GAZZETTA PIEMONTESE

Lettera telegrafica da Roma

Il voto alle donne respinto per ora dalla Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 13, ore 2,25 pom. — La odierna seduta mattutina è stata assai burrascosa. La proposta del voto alle donne da alcuni è stata fatta per convinzione, ma da molti invece a scopo di ostruzione. Parve quindi ottima cosa che il Crispi, dichiarando di respingerla per conto del Governo, non ne abbia fatto una questione di fiducia. Crispi disse che il Ministero respingeva la proposta perchè la credeva immatura; tuttavia lasciava libertà anche agli amici di votare secondo il loro giudizio individuale, ma avvertiva che quelli che la pensavano diversamente considerassero bene le conseguenze del voto.

Dopo il discorso di Crispi, molti domandarono la chiusura, molti altri vi si opposero. Il presidente fe' decidere la controversia dalla Camera. La prima votazione sulla chiusura riuscì dubbia; la seconda approvò la chiusura con appena una diecina di voti di maggioranza sopra trecento votanti.

Mentre si facevano le votazioni sulla chiusura, gli ostruzionisti andavano preparando l'appello nominale nello intento di ritardare la votazione; ma non arrivarono in tempo. Indi la Camera votò sull'ordine del giorno puro e semplice proposto da Sandonato per cancellare tutti gli emendamenti che proponevano, in varia forma e misura, il voto alle donne.

Chimirri protestò non essere ammessibile tale ordine del giorno, potendosi sempre presentare gli emendamenti. Biancheri ribattè fra i rumori della Camera che l'ordine del giorno puro e semplice distruggerà di per sè ogni emendamento.

Anche in occasione della votazione dell'ordine puro e semplice gli ostruzionisti cercarono le firme per chiedere l'appello nominale. Ottenutene 15, presentano la domanda alla presidenza. Ma la Camera si impazienta vedendo questa nuova manovra intesa a prolungare e a impedire la discussione e la votazione della legge. Alcuni firmatari, che forse avevano firmato senza avvedersi dello scopo recondito che aveva la dimanda, ritirano la loro firma. Questa circostanza dà luogo a un incidente. Maggiorino Ferraris suppone che il ritiro sia consigliato dal segretari della presidenza. Perciò dopo la seduta nasce un diverbio fra lui e Fabrizi, segretario; ma pare che la contesa sia stata tosto appianata, avendo il Fabrizi potuto provare insussistente il dubbio di Ferraris.

La legge comunale e provinciale alla Camera

La discussione degli articoli.

L'articolo 4.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, ore 7,55 pom. — Anche la seduta pomeridiana è stata rumorosa e agitata. In principio seguì l'incidente Cavallotti, di cui vi ho telegrafato. (*Vedi Camera*). Indi si riprende la discussione degli articoli. Dopo una vivace discussione, Crispi dichiara che il Governo mantiene l'art. 4 come sta nel suo progetto, il quale, al primo capoverso, dice: « Sono elettori coloro che, in virtù della legge elettorale politica del 24 settembre 1882, N. 999, trovansi inscritti nelle liste elettorali politiche e che potranno esservi inscritti in virtù dell'art. 2 della stessa legge. »

Nonostante le proteste della maggioranza della Camera, viene chiesto l'appello nominale. Tale richiesta è giudicata come un inutile perditempo imposto dall'Estrema Destra e dall'Estrema Sinistra, delle quali chi vuole e chi non vuole che gli elettori godano del beneficio dell'art. 100 della legge elettorale politica. Messo ai voti l'art. 4, diventato 5, risultano favorevoli 171, contrari 98. Tra i *favorevoli* si notano: Badini-Confalonieri, Basteris, Berio, Berti, Borgatta, Borgnini, Boselli, Brin, Buttini, Chiala, Chiapusso, Chiesa, Curioni, Delvecchio, De Rolland, Di Collobiano, Ercole, Faldella, Ferraris, Frola, Galimberti, Garelli, Gayonet, Gianolio, Giolitti, Lucca, Messio, Morini, Morra, Parona, Peyrot, Plebano, Ricci, Roux, Sanguinetti. Fra i *contrari* si notano: Pulle, Tegas, Vigoni.

Indi segue un'altra vivace discussione sull'articolo 5, diventato 6, e particolarmente sul numero 3, riferentesi al limite della imposta diretta pagata dai conducenti dei fondi. Il progetto del Ministero proponeva di porre il limite minore a 50 lire; la Commissione proponeva di portare il limite minimo a 25; Carmine propose di discendere a 15. Ma la Commissione non accettava la proposta Carmine, che, tuttavia, messa ai voti, veniva approvata, sebbene il Governo votasse contro.

Nuova discussione si fece sull'art. 7, il quale interdice l'esercizio del diritto elettorale ai sott'ufficiali e soldati, nonchè ai salariati dai Comuni e dalle Provincie. Ora, la discussione si fece a proposito della interpretazione della parola *salariati*.

Crispi disse ch'egli intendeva per salariati coloro i quali, non avendo uno stipendio fisso, sono maggiormente esposti al pericolo di subire le pressioni elettorali. Dopo un lungo battibecco, a cui presero parte Costa, Cuccia, Sonnino e Lacava, la Camera rinviava l'art. 7 allo studio dinanzi la Commissione. Questa pertanto si adunerà stasera anche allo scopo di concertarsi circa gli emendamenti che sono accettabili pei diversi articoli. Così corrisponderà alla domanda fatta oggi, in principio di seduta, dall'on. Roux.

Ancora l'incidente Branca-Plebano.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, ore 8,40 pom. — In seguito all'incidente sollevato dall'on. Plebano, per consiglio di Biancheri oggi si è adunata straordinariamente la Commissione pel riordinamento degli Istituti di emissione. Plebano affermò che i criteri esposti nella relazione dall'on. Branca erano diversi da quelli della Commissione; Branca non lo negò; soggiunse però che i commissari interrogati individualmente espressero opinioni diverse da quelle accennate prima. In seguito a queste spiegazioni la Commissione deliberava di dar facoltà alla minoranza di compilare una memoria da allegarsi alla relazione Branca.

I feriti di Archico — L'istruzione primaria — Biancheri malati — La riforma del Consiglio di Stato.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, ore 9 pom. — I soldati feriti nello scoppio di Archico sono: Aurelio Fortunato, Salvatore Paggione, Carlo Signorelli, Ciro Sansoni, Antonio Fasano, caporale delle sussistenze. Fu ferito gravemente, oltre il sergente Marchisio, il soldato Oreste Cantone.

— Nella seduta pomeridiana di ieri l'on. Crispi promise che il Governo nella prossima sessione presenterà un disegno di legge per avocare allo Stato l'istruzione elementare, perchè l'organismo della scuola popolare risponda meglio ai bisogni del paese. La *Tribuna* oggi, confermando queste dichiarazioni, annunzia che l'on. Boselli ha preparato il progetto analogo per il passaggio al Governo dell'istruzione primaria.

— Telegrafano da Firenze che Duchoqué, presidente della Banca Nazionale Toscana, versa in istato grave. Anche il conte Bastogi trovasi a Montepulciano malato, ma non grave.

— La relazione dell'on. Tondi sul disegno di legge per la riforma del Consiglio di Stato conchiude per l'accettazione del progetto.

I Biellesi in Quirinale — Cose di Massaua.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, ore 9,10 pom. — Oggi il Re ha ricevuto il sindaco di Biella e i deputati del Collegio, che lo hanno invitato all'inaugurazione del monumento a Quintino Sella (20 settembre). Il Re ringraziò con effusione. Rispose di sperare di poter intervenire alla festa per rendere omaggio personalmente alla memoria del Sella, che fu un grande patriota italiano, amico suo e di suo padre. In ogni modo interverrà un principe del sangue.

— La *Tribuna* loda la decisione presa dal generale Baldissera di scacciare da Massaua i greci che si rifiutano di pagare le tasse. La *Riforma* biasima le istigazioni dei francesi, i quali creano continui imbarazzi alla nostra situazione a Massaua. — Tutti i feriti di Archico migliorano.

Una seduta della Commissione per la riforma comunale — La grazia a Cipriani — Progetti — Il Municipio di Livorno al Re.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, ore 8,20 ant. — All'adunanza della Commissione per la riforma comunale e provinciale, che ebbe luogo ieri sera, intervenne l'on. Crispi e furono presi accordi che il presidente del Consiglio annuncierà oggi alla Camera. Quanto alla parola *salariati* (art. 7) venne deciso di rinunziarvi. Crispi annunziò che nel novembre presenterà un apposito progetto di legge per regolare la restrizione del voto degl'impiegati, e in quell'occasione si discuterà la legge sullo stato civile degl'impiegati.

La Commissione ha deliberato di escludere dal progetto e di rigettare qualsiasi restrizione dei diritti di eleggibilità. Tutti gli altri emendamenti furono rigettati.

— Il *Messaggero* dice di avere da buona fonte la notizia che è imminente la concessione della grazia ad Amilcare Cipriani.

— Sono state distribuite le relazioni delle rispettive Commissioni sui progetti di legge: « Disposizioni concernenti l'imposta di ricchezza mobile a carico delle Società di Assicurazioni sulla vita dell'uomo, » e « Provvedimenti a favore delle Casse pensioni per gli operai. »

Del primo progetto è relatore l'on. Cambray-Digny, che conclude favorevolmente. Il progetto è conservato identico salvi i termini dell'applicazione. Il secondo progetto, che è di iniziativa degli onorevoli Vacchelli e Ferrari Luigi, è pure conservato identico in ciascun articolo.

— Il cav. Costella, sindaco di Livorno, ha presentato al Re delle pergamene artistiche contenenti le deliberazioni del Consiglio di quella città di dare i nomi del Re e della Regina Margherita al nuovo grande viale all'Ardenza ed il nome del Principe di Napoli alla grande passeggiata dall'Ardenza ad Antignano. Il Re si trattenne tre quarti d'ora col sindaco Costella.

Un altro canto dell'odissea boulangista

Il duello con Floquet

Boulanger gravemente ferito.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 13, ore 1,50 pom. — Il duello fra il ministro Floquet ed il generale Boulanger ebbe luogo nel parco del conte Dillon, all'ora prestabilita. Vi furono due assalti: nel primo, Boulanger riportò una scalfittura alla mano diritta; nel secondo assalto Floquet fu tocco leggermente alla mammella sinistra; il generale ricevette alla gola una puntata, che provocò forte emorragia; questa non permise ancora di giudicare della gravità della ferita. Mentre le gazzette boulangiste dicono che il generale assisterà questa sera ad un banchetto offerto in suo onore, altri giornali affermano che la sua ferita può avere gravi conseguenze.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 13, ore 1,58 pom. — Il processo verbale ufficiale del duello tra Floquet e Boulanger dice che al primo assalto il presidente del Consiglio fu leggermente tocco al polpaccio della gamba sinistra ed il generale riportò una scalfittura all'indice della mano destra. Al secondo assalto Boulanger ricevette al collo una grave ferita che fu causa della sospensione del duello. Il bollettino medico firmato dai dottori Labbé e Monod, dice che questa ultima ferita al collo è profonda e rende assai difficile al paziente la respirazione. I medici si astengono dal fare pronostici sulle conseguenze della ferita.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — In una conversazione con un redattore dell'*Intransigeant*, Boulanger dichiarò che porrebbe la candidatura soltanto nell'Ardèche nell'elezione del 22 corrente. I giornali repubblicani dicono che Boulanger fa decisamente una campagna plebiscitaria, e che la lotta è impegnata fra la Repubblica e la Dittatura. Il suffragio universale farà giustizia del cesarismo. — La *Lanterne* la rompe definitivamente con Boulanger; i giornali conservatori applaudiscono all'attitudine di Boulanger, a cui attribuiscono gli onori della giornata di ieri.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, ore 9,5 pom. — Le ultime notizie recano che lo stato di Boulanger è grave. Alla febbre ardente è succeduta un'estrema prostrazione. La respirazione è sempre assai faticosa.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Le notizie di Boulanger sarebbero abbastanza gravi. È stata arrestata facilmente l'emorragia; ma temonsi complicazioni. Il bollettino medico del pomeriggio, firmato Labbé e Monod, dice: « Ferita profonda alla destra del collo; difficoltà notevole di respirazione; pronostico riservato. » Carnot, appena seppe del risultato del duello, incaricò il generale Brugère di recare le sue felicitazioni a Floquet. La signora Carnot ha visitato immediatamente Floquet. Molti deputati e senatori delle varie frazioni repubblicane e molti alti funzionari recaronsi al Ministero dell'interno per farsi inscrivere.

Il *Temps* annunzia che la spada di Floquet, penetrando da cinque a sei centimetri nel collo di Boulanger, fra la vena iugulare e l'arteria carotide, tagliò un nervo. Laisant dirigeva il duello. I giornali concordano nel dire che gli assalti furono accaniti. Un secondo bollettino, datato ore due, dice che un miglioramento sensibile si è prodotto nello stato di Boulanger; però il pronostico è sempre assolutamente riservato.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, ore 9,10 ant. — Le ultime notizie sulla salute di Boulanger sono migliori. Il deputato Clémenceau, il quale, come si sa, è medico distintissimo, si recò a visitare il generale, benchè suo avversario politico; egli crede che l'infermo non tarderà a rimettersi in salute.

Il monumento a Leone Gambetta sulla piazza del Carrosello a Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, ore 9,5 pom. — Oggi, con grande solennità, ha avuto luogo la inaugurazione del monumento a Leone Gambetta sulla piazza del Carrosello. Il monumento, fatto per sottoscrizione pubblica, è costato intorno a 350,000 franchi. L'area, come sapete, era stata negata dal Consiglio municipale. Fu concessa dallo Stato. Il monumento si compone di un obelisco ricinto da un gruppo in bronzo, che rappresenta la democrazia trionfante. Sulla faccia anteriore del pilastro sta ritto Gambetta in atto di chiamar i francesi alla difesa. Alla base delle faccie laterali del monumento, su grandi piedestalli, s'ergono due statue in bronzo: la Verità e la Forza.

Alla cerimonia assistevano il presidente della repubblica, Carnot, il presidente del Consiglio, Floquet, i ministri, i presidenti del Senato e un infinito numero di altri alti personaggi. Si calcola che le persone accorse alla cerimonia inaugurale fossero intorno a 20,000. Si udirono grida di: *Viva Carnot! Viva Floquet!* Vi fu anche qualche ostilità e qualche grido di *Viva Boulanger!* ma cose di poca importanza.

Molte corone vennero deposte ai piedi del monumento. Indi seguirono i discorsi. Spuller, presidente del Comitato, dopo aver tessuto l'elogio di Gambetta e dimostrato [illegible] nel partito repubblicano, fa la storia del monumento, che consegna al Governo della repubblica facendo appello alla unione di tutti i cittadini. Floquet sale alla tribuna salutato da una ovazione che provoca una contro-dimostrazione da parte dei boulangisti, i quali gridano: *Viva Boulanger!* Il presidente del Consiglio dice ch'egli riceve in consegna il monumento a nome del Governo. Narra a grandi tratti la vita politica di Gambetta, cui invita tutti i francesi a imitarlo.

Leroyer, presidente del Senato, deplora che in questi giorni di combattimento Gambetta non sia più nella lotta per gettare nella discussione il peso della sua grande autorità. Elogia l'energia e i sentimenti patriottici e repubblicani di Gambetta. — Méline, presidente della Camera, rende omaggio a Leone Gambetta. Fa l'elogio alle qualità parlamentari di lui. Invita i deputati a imitarlo. — Freycinet, ministro della guerra, racconta brevemente la storia dell'esercito della Loira, dimostrando gli sforzi fatti e l'intelligenza dimostrata da Gambetta nel combattere a oltranza e nel capitolando se non dietro l'ordine venutogli da Parigi. I discorsi furono piuttosto lunghi. Quasi tutti gli oratori fecero cenno delle minaccie del cesarismo, contro cui invocarono l'unione delle forze repubblicane.

Indi le truppe, intervenute a rendere gli onori militari, sfilarono insieme cogli emigrati alsaziani, alle grida di: *Viva l'esercito! Viva l'Alsazia! Viva il difensore del territorio! Abbasso le dittature!* Nuovi evviva salutarono la partenza del presidente Carnot. La folla si sciolse cantando la *Marsigliese*.

In complesso è stata una bella dimostrazione patriottica cui non guastò il menomo disordine. Questa sera, vigilia della festa nazionale, Parigi è illuminata, ma meno degli altri anni.

La regina di Serbia.

WIESBADEN (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Secondo il *Rheinischer Courier*, il presidente della polizia si recò iersera dalla regina Natalia dichiarandole che sarebbe tornato oggi prima di mezzogiorno per prendere il principe ereditario e ricorrere, occorrendo, alla forza.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 13, ore 1,35 pom. — La regina Natalia consegnò il principe ereditario di Serbia al questore di Wiesbaden.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, ore 7,35 pom. — La regina Natalia, che si trova attualmente a Wiesbaden, ha ricevuto ordine dal Governo germanico di lasciare entro 10 ore il territorio.

Il senatore Tommasi.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Questa mattina è morto il senatore Salvatore Tommasi.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, ore 12,15 ant. — Il senatore Tommasi non si confessò prima di morire, conservando fino all'ultimo le sue idee naturalistiche. Un prete lo assistette peraltro durante l'agonia. Il ministro Crispi, l'on. Biancheri, presidente della Camera, e moltissimi altri uomini politici telegrafarono condoglianze alla famiglia dell'estinto; se ne fece pure una commemorazione nella seduta di ieri al Consiglio comunale.

Domani la salma del Tommasi verrà imbalsamata. Si preparano allo scienziato defunto solenni funerali. Questa Università è chiusa in segno di lutto.

I nostri telegrammi da Napoli ci avevano già fatto prevedere la grave perdita che fanno con lui la scienza medica e l'Alta Camera. Salvatore Tommasi era nato a Roccaraso in quel di Aquila nell'agosto del 1813. Fu deputato alla Camera napoletana e più tardi alla Camera nazionale durante la VIIIª legislatura. Era stato creato senatore con decreto 13 marzo 1864. Era un valente professore dell'Università di Napoli, la cui Facoltà di Medicina è una fra le più importanti d'Italia, e clinico reputatissimo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 13 luglio.

Apresi la seduta alle 10,5. — Presidenza Biancheri.

PASCOLATO ed OLIVERIO dichiarano che se fossero stati presenti alla votazione dell'emendamento Salandra e Franchetti avrebbero votato contro.

Riprendesi la discussione sulla

Riforma della legge comunale e provinciale.

Il voto delle donne.

PERUZZI propone e svolge la seguente aggiunta all'art. 3, ieri approvato: « Hanno egualmente diritto all'elettorato le donne per le quali concorrano le condizioni volute dai numeri 1, 2, 3 e 4 del presente articolo. » Non ammette che, in contraddizione con la nostra legislazione civile, noi possiamo oggi proclamare nella legge comunale l'inferiorità delle donne; molto più che tale inferiorità è esclusa assolutamente dai fatti. Ed è poi fuori dubbio che la donna ha qualità amministrative superiori a quelle dell'uomo, nè meno vivo è in essa il sentimento della patria; onde non teme che possa essere strumento di nemici del paese. Per rendere accessibile l'urna alle donne proporrebbe la votazione per ischeda suggellata. Conclude manifestando la speranza che il presidente del Consiglio vorrà accettare la sua proposta.

PANTANO dà ragione della seguente aggiunta: « Hanno ugualmente diritto all'elettorato le donne per le quali concorrano le condizioni volute dai numeri 1 e 2 del presente articolo. » Sostiene non potersi negare alla donna il voto nè per ragioni di capacità, nè per criterio di contribuenza, dappoichè non può negarsi quando ella sappia leggere e scrivere. Nè bisogna dimenticare che le imposte, gravose per i proletari, sono gravosissime per le proletarie, che debbono contribuire in egual misura, pur ricevendo meno salario degli uomini.

FERRARI E., nel caso che le aggiunte Peruzzi e Pantano non fossero accettate, proporrebbe la seguente: « Sono ammesse elettrici le maestre di scuole elementari, d'istituti secondari superiori, le laureate e quelle che occupano qualche posto negli uffici dello Stato. »

ERCOLE, anch'egli, quando non fosse approvata la proposta Peruzzi, proporrebbe l'aggiunta del seguente comma: « Hanno egualmente diritto all'elettorato, da esercitarsi per mezzo d'un mandatario, le donne, non maritate o vedove senza figli maschi, per le quali concorrano le condizioni volute dai numeri 1, 2, 3, 4 del presente articolo. »

TOSCANELLI sostiene anch'egli la proposta Peruzzi.

CRISPI risponde ai diversi oratori. Dice che la questione non è ancora matura, quantunque discutasi dal 1861, e che conviene procedere cauti nell'ammettere le donne al voto elettorale. Fra le proposte Peruzzi e Ferrari E. comprende meglio quest'ultima, che è un tentativo di far riconoscere anche per le donne il criterio della capacità. D'altra parte, concedere alla donna il diritto al voto amministrativo senza il politico e la eleggibilità è un concedere un diritto dimezzato. Nota che in Inghilterra una proposta di questo genere fu fatta ripetute volte e non fu approvata mai.

Accenna ai gravi inconvenienti che ne deriverebbero dall'estensione del voto alle donne; fra i quali principalissimo il turbamento nelle famiglie, nelle quali invece devono mantenersi la pace e la tranquillità. Ripete affermando che la questione è ancora prematura, e prega coloro che intendono dare voto favorevole a tale riforma di pensarvi bene, perchè non abbiano poi a pentirsene.

La chiusura è approvata.

IL PRESIDENTE dichiara che fra tutte le proposte svolte o presentate, quella di Peruzzi ha la precedenza.

DI SANDONATO propone, nell'intendimento di rinviare la questione e per non pregiudicarla, l'ordine del giorno puro e semplice su tutte le proposte.

[illegible] semplice, che non può essere contrapposto agli emendamenti.

TOSCANELLI è anch'egli di questo avviso.

IL PRESIDENTE sostiene che le disposizioni del regolamento e le consuetudini costanti della Camera sono a dimostrare che l'ordine del giorno puro e semplice distrugge tutte le proposte, quindi così un ordine del giorno come gli emendamenti.

Posto ai voti, l'ordine del giorno puro e semplice è approvato.

Levasi la seduta alle ore 12 merid.

Seduta pomeridiana del 13 luglio.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,30. — Presiede l'on. Biancheri.

Numeroso è il concorso dei deputati a questa seduta della Camera; sono presenti i ministri Crispi e Grimaldi. Si legge ed approva il verbale della seduta precedente.

Riprendesi la discussione sulla

Riforma comunale e provinciale.

CAVALLOTTI osserva che ormai la discussione del progetto di riforma comunale e provinciale è avviata sopra un tal sistema che è probabile occorra l'agosto e forse anche il settembre per terminare. « Quando poi finiremo sarà necessaria un'altra settimana per celebrare i funerali del nostro povero presidente. »

BIANCHERI, vivacemente, fa un atto di diniego.

CAVALLOTTI soggiunge: « Tuttavia, malgrado le lunghe discussioni, succede spesso che si stronchino le gravi questioni mediante gli ordini del giorno puri e semplici, come si fece appunto stamane riguardo la questione del voto alle donne. »

Cavallotti continua raccomandando ai colleghi di eliminare tutte le questioni non strettamente necessarie, e di evitare di presentare nuove proposte oltre a quelle contenute nel progetto del Governo. Dichiara che egli dà l'esempio ritirando i suoi emendamenti. (*Bene*)

TOSCANELLI ricorda che anch'egli raccomandò altra volta di non divagare con inutili discorsi, ma si meraviglia che dall'Estrema Sinistra venga proposto di stroncare la discussione (*Vive proteste dai banchi di Sinistra. Maffi ed Armirotti gesticolano vivamente*).

CAVALLOTTI dichiara che Toscanelli lo fraintese.

IL PRESIDENTE dichiara che l'esempio di Cavallotti fu prevenuto dall'on. Marcora, il quale lo avvertì che ritirava tutti i suoi emendamenti. Il presidente soggiunge che ciò è lodevole tuttavia e che intende che le discussioni procedano senza strozzature, quand'anche dilungandosi dovesse toccare all'on. Cavallotti il dolore di assistere alle sue esequie. (*Ilarità*)

SONNINO chiama scorretto il sistema degli onorevoli Marcora e Cavallotti, i quali, dopo aver presentato un cumulo di emendamenti ed averli ritirati, vorrebbero così far credere che coloro i quali non li ritirano sieno ostruzionisti. Protesta dicendo che queste sono pressioni od offese alle prerogative della Camera. (*Strepiti e proteste*)

IL PRESIDENTE redarguisce severamente l'oratore, richiamandolo al rispetto della Camera.

MARCORA dichiara che l'on. Toscanelli gli attribuisce idee non sue.

ROUX prega la Commissione ed il Governo di concertarsi per esprimere un giudizio sugli emendamenti presentati; verrà in tal guisa abbreviata di molto la discussione. (*Bene*)

SANGUINETTI dichiara di ritirare gli emendamenti proposti.

La Camera si mostra inquieta, agitatissima. Si riprende la discussione del progetto all'art. 4.

TOSCANELLI ne combatte le disposizioni.

CARNAZZA-AMARI propone che il primo capoverso dell'articolo 4 sia così modificato: « Sono elettori coloro che possono essere inscritti nelle liste elettorali politiche in virtù dell'art. 2 della legge elettorale politica del 24 settembre 1882 » giacchè le liste elettorali politiche contengono molti nomi di persone che non hanno diritto al voto secondo la legge.

FAZIO ENRICO propone che si aggiunga all'articolo 4 il seguente capoverso: « Nelle liste elettorali che verranno formate in esecuzione della presente legge durante due anni dalla promulgazione della legge stessa, saranno inscritti anche coloro che ne presenteranno domanda alla Giunta comunale, adempiendo alle formalità prescritte dall'art. 100 della legge elettorale politica. »

LACAVA, relatore, e CRISPI espongono le ragioni per le quali non possono accettare gli emendamenti proposti all'articolo 4; pregano la Camera a votare l'articolo medesimo, come fu proposto d'accordo fra il Ministero e la Commissione.

CARNAZZA-AMARI e FAZIO ritirano i loro emendamenti.

Votasi quindi per appello nominale l'art. 4, concepito nei termini seguenti: « Sono elettori coloro che, in virtù della legge elettorale politica del 24 settembre 1882, N. 999, trovansi inscritti nelle liste elettorali politiche e che potranno esservi inscritti in virtù dell'art. 2 della legge stessa. » — « Gli elettori di cui al presente articolo, possono esercitare il loro diritto solamente nel Comune dove hanno il domicilio reale. Quando abbiano trasferito il loro domicilio o la loro residenza in altro Comune e vi abbiano mantenuto l'uno o l'altra per lo spazio almeno di un anno, possono, dopo questi termini, chiedere al sindaco del Comune, ove sono stabiliti, che ivi sia trasferito il loro domicilio agli effetti del presente articolo. » — « A tale domanda deve essere unita la prova che il richiedente ha rinunziato al precedente domicilio con dichiarazione fatta al sindaco del Comune che abbandona. La domanda deve essere presentata prima della revisione annuale delle liste elettorali. »

Approvasi l'art. 4 con voti 171 favorevoli contro 98.

SEISMIT-DODA dichiara che se fosse stato presente all'appello nominale, avrebbe votato in favore dell'articolo.

CARMINE propone il seguente emendamento per sostituirlo ai numeri 1, 2 e 3 dell'art. 5, ossia il seguente capoverso: « 1º Coloro che tengono a masseria o in affitto di qualunque specie beni stabili colpiti da un'imposta diretta di qualsiasi natura, non minore di lire 15. »

GUICCIARDINI propone che ai numeri 1, 2 e 3 dell'art. 5 si sostituiscano i seguenti: « 1º Gli affittuari di fondi rustici, quelli che li dirigono o coltivano personalmente in economia; 2º I lavoratori di fondi rustici con contratto di partecipazione al prodotto. »

ERCOLE svolge il seguente emendamento aggiuntivo: « Il padre analfabeta può delegare il censo al figlio per renderlo elettore. »

DE SIMONE propone che siano parimenti elettori, nel Comune dove hanno stabile dimora, gli articolari, ecc.

GIOLITTI, a nome della Commissione, non può accettare l'emendamento De Simone; accetta quello d'Ercole ed in parte quelli di Carmine e Guicciardini.

CARMINE insiste nell'intero suo emendamento. — Posti ai voti, gli emendamenti Carmine ed Ercole sono approvati. Quindi approvasi l'art. 5 della Commissione, così modificato: « Sono elettori, quando abbiano le condizioni richieste ai numeri 1, 2 e 3 dell'art. 3: Coloro che provino di pagare annualmente nel Comune una contribuzione diretta di qualunque natura, ovvero che paghino L. 5 per le tasse comunali, di famiglia, sul valore locativo, sul bestiame, sulle vetture, sui domestici, sugli esercizi, sulle rivendite. Il padre analfabeta può delegare il censo al figlio per renderlo elettore.

« Sono parimente elettori: 1º Coloro che tengono a masseria o in affitto di qualunque specie beni stabili colpiti da un'imposta diretta di qualsiasi natura non minore di L. 15; 2º Coloro che pagano per la loro casa di abitazione e per gli opificî, magazzini o botteghe, od anche per la sola casa di abitazione ordinaria, una pigione annua non minore: nei Comuni che hanno meno di 1000 abitanti, di L. 20; in quelli da 1000 a 2500, di L. 50; in quelli da 2500 a 10,000, di L. 100; in quelli da 10,000 a 50,000, di L. 120; in quelli da 50,000 a 150,000, di L. 160; in quelli superiori a 150,000 abitanti, di L. 200. »

Dopo brevi osservazioni di CARMINE e PARPAGLIA, ai quali rispondono GIOLITTI e LACAVA, si approva l'art. 6 così concepito: « L'imposta pagata sopra titoli di rendita pubblica o pareggiati alla rendita pubblica dello Stato non viene computata nel censo se non è intestata almeno da 5 anni a colui che domanda l'iscrizione nelle liste per gli effetti di cui ai numeri 1 e 2 dell'articolo precedente. Si richiede la data certa che risulti da atti o contratti anteriori di un anno almeno al giorno in cui la Giunta comunale forma o rivede le liste elettorali. »

Dopo lunga discussione sul comma 2º dell'art. 7 relativo ai salariati, alla quale prendono parte i deputati TORRIGIANI, MARTINI F., PARPAGLIA, SUMMONTE, M. GARIBALDI, LUCCA, ARMIROTTI, CUCCIA, GIOLITTI della Commissione e il PRESIDENTE del Consiglio, su proposta di SONNINO si delibera di rinviare l'articolo stesso alla Commissione perchè proponga una più chiara dizione.

IL PRESIDENTE mette in discussione il seguente art. 8: « Per le elezioni dei consiglieri provinciali, l'esercizio del diritto elettorale compete all'elettore in un solo Comune dello stesso mandamento, quando [illegible] »

CALDESI propone di sostituire alle parole: « in un solo Comune dello stesso mandamento » queste altre « in un solo Comune della stessa provincia. »

LACAVA, relatore, accoglie in parte l'emendamento Caldesi, e perciò modifica l'articolo aggiungendo dopo le parole: « mandamento » le seguenti: « o della circoscrizione nella quale si nomina un solo consigliere; » il resto come all'articolo.

CALDESI mantiene il suo emendamento. — Posto ai voti, è respinto.

Approvasi invece l'art. 8 colla modificazione della Commissione. Rimandasi il seguito della discussione a domani.

BORSA UFFICIALE.

14 luglio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 32 1/2**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia —2 1/2	100 25 — 100 40	— — — — —
»	100 20 — 100 35	— — — — —
Svizzera	100 10 — 100 20	— — — — —
Londra +2 1/4	— — — —	25 20 — 25 24 —
Id. lungo	— — — —	25 23 — 25 26 —
Germania +3	— —	breve 123 — 123 1/8
		lungo 123 1/8 123 [illegible]

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. GOLETTI). — 14 luglio — La risposta dei premi che ha avuto luogo ieri a Parigi presentò poco interesse e fu fissata a 96 87, locchè fa credere che molti premi furono abbandonati.

Oggi intanto restammo senza il verbo parigino, ricorrendo colà la festa nazionale; ma crediamo che ciò non intralcierà la *forte* corrente dei nostri affari.

Ore 12. — Sostenuti, ma affari sempre limitatissimi.
Rendita cont. 97 25 97 30.
Rendita fine mese 97 35 97 40.

Prezzi dei valori per fine mese.

Valore	Prezzo	Valore	Prezzo
B. Naz.	2140 — nom. —	C. Torin.	840 — nom. —
Mobil.	982 — 984 —	Ferr. Mer.	792 — 793 —
Cr. Mer.	525 — 527 —	Ferr. Medit.	682 50 683 [illegible]
Torino	769 — 771 —	Sicule	562 — 563 —
Sub.-Mil.	245 — 247 —	Esquilino	159 — 160 —
B. Sconto	358 50 360 —	Fond. vecc.	356 — 356 [illegible]
Tib. vecc.	483 — 484 —		
Cassa Sovv. Milano	331 — 332 —		

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 13 *luglio (sera).*
Festa.

ANVERSA, 13 *luglio (sera).*
Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 7 [illegible]
» » — per giugno » 7 [illegible]
Fermo, prezzi in rialzo.

PARIGI, 12 *luglio (sera).*
Festa.

LIVERPOOL, 13 *luglio (sera).*
Cotoni — Mercato sostenuto.
Cotoni indiani prezzi deboli.

Vendite della giornata	balle	N.	8,000
di cui per la speculazione	»	»	500
Importazioni	»	»	1,000
Cotoni Americani a consegnare per			
luglio-agosto	»	»	5 31/64
novembre-dicembre	»	»	5 12/64

Rapporto settimanale.
Cotoni — Vendita generale della settimana balle 54,000, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione 4000 e per la consumazione 48,000.

Importazione della settimana	balle	32,000
Deposito	»	577,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5 9/16
» — » Nuova Orleans	»	5 10/16
Fair Ceara	»	5 10/16
» Pernambuco	»	5 11/16
» Fair Bahia	»	5 9/16
» Maceio	»	5 11/16
» Maranham	»	5 12/16
» Bruno Egiziano	»	5 14/16
Good Broach	»	4 11/16
Fair Dhollerah	»	3 13/16
Good Dhollerah	»	4 9/16
Fair Oomraw	»	3 13/16
Good Oomraw	»	4 11/16
Fair Bengale	»	3 7/16

HAVRE, 13 *luglio (sera).*
Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 300. Mercato calmo.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 37,000. Mercato debole.

MANCHESTER, 13 *luglio (sera).*
Cotoni filati e cotoni crudi. Mercato calmo.

MARSIGLIA, 13 *luglio (sera).*

Frumento — Importazione	Quintali	1,807
» — Vendite	»	20,100

Mercato con tendenza in favore dei venditori.

Mercato di NEW-YORK, 13 luglio.

Cambio su Londra	D.	4 87
» su Parigi	»	5 20
Petrolio Standard White	C.	7 1/2 cents
» » » Filadelfia	»	7 1/2 cents
Cotone Middling	»	10 12/16
» » a New-Orleans	»	9 3/4
Entrate cotoni nella giornata	»	1,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	3,000
Entrate cotoni nella settimana balle	N.	
Spedizioni per l'Inghilterra	»	manca
» pel Continente	»	
Deposito nei porti dell'Unione	»	
Frumento rosso	D.	0,90
Granoturco	»	0,58
Farine extra-state	da	2,95 a 3,15
Nolo cereali per Liverpool	D.	2
Caffè — Mercato calmo.		
Caffè Rio Fair	C.	14 1/8
» » Good	»	14 6/8
Zuccaro Moscabado N. 15	»	5 1/16

INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S.ta Teresa, 13. — GENOVA, via Roma, 10. — MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, al seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: in 4a pagina Cent. 25, in 3a pagina L. 1. — Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA [PIEMONT]ESE

ASSOCIAZIONI
	Anno	Semestre	Trim.
Italia (franco)	22	12	6
Estero (in porto)	37	20	2 50

[illegible] Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, per domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lettera telegrafica da Roma

Il voto alle donne respinto per ora dalla Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 13, *ore* 2,25 *pom.* — La odierna seduta mattutina è stata assai burrascosa. La proposta del voto alle donne da alcuni è stata fatta per convinzione, ma da molti invece a scopo di [illegible]. Parve quindi ottima cosa che il Crispi, dichiarando di respingerla per conto del Governo, non ne abbia fatto una questione di fiducia. Crispi disse che il Ministero respingeva la proposta perchè la credeva immatura; tuttavia lasciava libertà anche agli amici di votare secondo il loro giudizio individuale, ma avvertiva che quelli che la pensavano diversamente considerassero bene le conseguenze del voto.

Dopo il discorso di Crispi, molti domandarono la chiusura, molti altri vi si opposero. Il presidente fe' decidere la controversia dalla Camera. La prima votazione sulla chiusura riuscì dubbia; la seconda approvò la chiusura con appena una divisa di voti di maggioranza sopra trecento votanti.

Mentre si facevano le votazioni sulla chiusura, gli ostruzionisti andavano preparando l'appello nominale nello intento di ritardare la votazione; ma non arrivarono in tempo. [illegible] la Camera votò sull'ordine del giorno puro e semplice proposto da Sandonato per cancellare tutti gli emendamenti che proponevano, in varia forma e misura, il voto alle donne.

Chinarri protestò non essere ammessibile tale ordine del giorno, potendosi sempre presentare gli emendamenti. Biancheri ribattè fra i rumori della Camera che l'ordine del giorno puro e semplice distruggerà di per sè ogni emendamento.

Anche in occasione della votazione dell'ordine puro e semplice gli ostruzionisti cercarono le firme per chiedere l'appello nominale. Ottenutene 15, presentano la domanda alla presidenza. Ma la Camera si impazienta vedendo questa nuova manovra intesa a prolungare e a impedire la discussione e la votazione della legge. Alcuni firmatari, che [illegible] avevano firmato [illegible] avvedersi dello scopo recondito che aveva la dimanda, ritirano la loro firma. Questa circostanza dà luogo a un incidente. Maggiorino Ferraris suppone che il ritiro sia consigliato dai segretari della presidenza. Perciò dopo la seduta nasce un diverbio fra lui e Fabrizi, segretario; ma pare che la contesa sia stata tosto appianata, avendo il Fabrizi potuto provare insussistente il dubbio di Ferraris.

La legge comunale e provinciale alla Camera

La discussione degli articoli.

L'articolo 4.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 7,55 *pom.* — Anche la seduta pomeridiana è stata rumorosa e agitata. In principio seguì l'incidente Cavallotti, di cui vi ho telegrafato. (*Vedi Camera*) Indi si riprende la discussione degli articoli. Dopo una vivace discussione, Crispi dichiara che il Governo mantiene l'art. 4 come sta nel suo progetto, il quale, al primo capoverso, dice: « Sono elettori coloro che, in virtù della legge elettorale politica del 24 settembre 1882, N. 999, trovansi inscritti nelle liste elettorali politiche e che potranno esservi inscritti in virtù dell'art. 2 della stessa legge. »

Nonostante le proteste della maggioranza della Camera, viene chiesto l'appello nominale. Tale richiesta è giudicata come un inutile perditempo imposto dall'Estrema Destra e dall'Estrema Sinistra, delle quali chi vuole e chi non vuole che gli elettori godano del beneficio dell'art. 100 della legge elettorale politica. Messo ai voti l'art. 4, diventato 5, risultano favorevoli 171, contrari 38. Fra i *favorevoli* si notano: Badini-Confalonieri, Basteris, Berio, Berti, Borgatta, Borgnini, Boselli, Brin, Buttini, Chiala, Chiapusso, Chiesa, Curioni, Delvecchio, De Rolland, Di Collobiano, Ercole, Faldella, Ferraris, Frola, Galimberti, Garelli, Geymet, Gianolio, Giolitti, Lucca, Menaio, Morini, Morra, Parona, Peyrot, Plebano, Ricci, Roux, Sanguinetti. Fra i *contrari* si notano: Pulle, Tegas, Vigoni.

Indi segue un'altra vivace discussione sull'articolo 5, diventato 6, e particolarmente sul numero 3, riferentesi al limite della imposta diretta pagata dai conducenti dei fondi. Il progetto del Ministero proponeva di porre il limite minore in 50 lire; la Commissione proponeva di portare il limite minimo a 25; Carmine propose di discendere a 15. Ma la Commissione non accettava la proposta Carmine, che, tuttavia, messa ai voti, veniva approvata, sebbene il Governo votasse contro.

Nuova discussione si fece sull'art. 7, il quale interdice l'esercizio del diritto elettorale ai sott'ufficiali e soldati, nonchè ai salariati dai Comuni e dalle Provincie. Ora, la discussione si fece a proposito della interpretazione della parola *salariati*.

Crispi disse ch'egli intendeva per salariati coloro i quali, non avendo uno stipendio fisso, sono maggiormente esposti al pericolo di subire le pressioni elettorali. Dopo un lungo battibecco, a cui presero parte Costa, Cuccia, Sonnino e Lacava, la Camera rinviava l'art. 7 allo studio di nuovo la Commissione. Questa pertanto si adunerà stasera anche allo scopo di concertarsi circa gli emendamenti che sono accettabili pei diversi articoli. Così corrisponderà alla domanda fatta oggi, in principio di seduta, dall'on. Roux.

Ancora l'incidente Branca-Plebano.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 8,40 *pom.* — In seguito all'incidente sollevato dall'on. Plebano, per consiglio di Biancheri oggi si è adunata straordinariamente la Commissione pel riordinamento degli Istituti di emissione. Plebano affermò che i criteri esposti nella relazione dall'on. Branca erano diversi da quelli della Commissione. Branca non lo negò; soggiunse però che i commissari interrogati individualmente espressero opinioni diverse da quelle accennate prima. In seguito a queste spiegazioni la Commissione deliberava di dar facoltà alla minoranza di compilare una memoria da allegarsi alla relazione Branca.

I feriti di Archico — L'istruzione primaria — Banchieri malati — La riforma del Consiglio di Stato.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 9 *pom.* — I soldati feriti nello scoppio di Archico sono: Aurelio Fortunato, Salvatore Puggione, Carlo Signorelli, Ciro Sansoni, Antonio Fas[illegible], caporale delle sussistenze. Fu ferito gravemente, oltre il sergente Marchisio, il soldato Oreste Cantone.

— Nella seduta pomeridiana di ieri l'on. Crispi promise che il Governo nella prossima sessione presenterà un disegno di legge per avocare allo Stato l'istruzione elementare, perchè l'organismo della scuola popolare risponda meglio ai bisogni del paese. La *Tribuna* oggi, confermando queste dichiarazioni, [illegible] che l'on. Boselli ha preparato il progetto analogo per il passaggio al Governo dell'istruzione primaria.

— Telegrafano da Firenze che Duchoqué, presidente della Banca Nazionale Toscana, versa in istato grave. Anche il [illegible] Bastogi trovasi a Montepulciano malato, ma non grave.

— La relazione dell'on. Tondi sul disegno di legge per la riforma del Consiglio di Stato [illegible] chiude per l'accettazione del progetto.

I Biellesi la Quirinale — Cose di Massaua.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 9,10 *pom.* — Oggi il Re ha ricevuto il sindaco di Biella e i deputati del Collegio, che lo hanno invitato all'inaugurazione del monumento a Quintino Sella (20 settembre). Il Re ringraziò con effusione. Rispose di sperare di poter intervenire alla festa per rendere onore personalmente alla memoria del Sella, che fu un grande patriota italiano, amico suo e di suo padre. In ogni modo interverrà un principe del sangue.

— La *Tribuna* loda la decisione presa dal generale Baldissera di scacciare da Massaua i greci che si rifiutano di pagare le tasse. La *Riforma* biasima le istigazioni dei francesi, i quali creano continui imbarazzi alla nostra situazione a Massaua. — Tutti i feriti di Archico migliorano.

Una seduta della Commissione per la riforma comunale — La grazia a Cipriani — Progetti — Il Municipio di Livorno al Re.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore* 8,20 *ant.* — All'adunanza della Commissione per la riforma comunale e provinciale, che ebbe luogo ieri sera, intervenne l'on. Crispi e furono presi accordi che il presidente del Consiglio comunicherà oggi alla Camera. Quanto alla parola *salariati* (art. 7) venne deciso di rinunziarvi. Crispi annunziò che nel novembre presenterà un apposito progetto di legge per regolare la restrizione del voto degl'impiegati, e in quell'occasione si discuterà la legge sullo stato civile degl'impiegati.

La Commissione ha deliberato di escludere dal progetto e di rigettare qualsiasi restrizione dei diritti di eleggibilità. Tutti gli altri emendamenti furono rigettati.

— Il *Messaggero* dice di avere da buona fonte la notizia che è imminente la concessione della grazia ad Amilcare Cipriani.

— Sono state distribuite le relazioni delle rispettive Commissioni sui progetti di legge: « Disposizioni concernenti l'imposta di ricchezza mobile a carico delle Società di Assicurazioni sulla vita dell'uomo, » e « Provvedimenti a favore della Casse pensioni per gli operai. »

Del primo progetto è relatore l'on. Cambray-Digny, che conclude favorevolmente. Il progetto è conservato identico salvi i termini dell'applicazione. Il secondo progetto, che è di iniziativa degli onorevoli Vacchelli e Ferrari Luigi, è pure conservato identico in ciascun articolo.

— Il cav. Costella, sindaco di Livorno, ha presentato al Re delle pergamene artistiche contenenti le deliberazioni del Consiglio di quella città di dare i nomi del Re e della Regina Margherita al nuovo grande viale all'Ardenza ed il nome del Principe di Napoli alla grande passeggiata dall'Ardenza ad Antignano. Il Re si trattenne tre quarti d'ora col sindaco Costella.

Un altro canto dell'odissea boulangista

Il duello con Floquet

Boulanger gravemente ferito.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 13, *ore* 1,50 *pom.* — Il duello fra il ministro Floquet ed il generale Boulanger ebbe luogo nel parco del conte Dillon, all'ora prestabilita. Vi furono due assalti: nel primo, Boulanger riportò una scalfittura alla mano diritta; nel secondo assalto Floquet fu tocco leggermente alla mammella sinistra; il generale ricevette alla gola una puntata, che provocò forte emorragia; questa non permise ancora di giudicare della gravità della ferita. Mentre le gazzette boulangiste dicono che il generale assisterà questa sera ad un banchetto offerto in suo onore, altri giornali affermano che la sua ferita può avere gravi conseguenze.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 13, *ore* 1,58 *pom.* — Il processo verbale ufficiale del duello tra Floquet e Boulanger dice che al primo assalto il presidente del Consiglio fu leggermente tocco al polpaccio della gamba sinistra ed il generale riportò una scalfittura all'indice della mano destra. Al secondo assalto Boulanger ricevette al collo una grave ferita che fu causa della sospensione del duello. Il bollettino medico firmato dai dottori Labbé e Monod, dice che questa ultima ferita al collo è profonda e rende assai difficile al paziente la respirazione. I medici si astengono dal fare pronostici sulle conseguenze della ferita.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — In una conversazione con un redattore dell'*Intransigeant*, Boulanger dichiarò che porrebbe la candidatura soltanto nell'Ardèche per l'elezione del 22 corrente. I giornali repubblicani dicono che Boulanger fa decisamente una campagna plebiscitaria, e che la lotta è impegnata fra la Repubblica e la Dittatura. Il suffragio universale farà giustizia del [illegible]. — La *Lanterne* la rompe definitivamente con Boulanger; i giornali conservatori applaudiscono all'attitudine di Boulanger, a cui attribuiscono gli onori della giornata di ieri.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 9,5 *pom.* — Le ultime notizie recano che lo stato di Boulanger è grave. Alla febbre ardente è succeduta un'estrema prostrazione. La respirazione è sempre assai faticosa.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Le notizie di Boulanger sarebbero abbastanza gravi. È stata arrestata facilmente l'emorragia; ma temonsi complicazioni. Il bollettino medico del pomeriggio, firmato Labbé e Monod, dice: « Ferita profonda alla destra del collo; difficoltà notevole di respirazione; pronostico riservato. » Carnot, appena seppe del risultato del duello, incaricò il generale Brugère di recare le sue felicitazioni a Floquet. La signora Carnot ha visitato immediatamente Floquet. Molti deputati e senatori delle varie frazioni repubblicane e molti alti funzionari recaronsi al Ministero dell'interno per farsi inscrivere.

Il *Temps* annunzia che la spada di Floquet, penetrando da cinque a sei centimetri nel collo di Boulanger, fra la vena iugulare e l'arteria carotide, tagliò un nervo. Laisant dirigeva il duello. I giornali concordano nel dire che gli assalti furono accaniti. Un secondo bollettino, datato ore due, dice che un miglioramento sensibile si è prodotto nello stato di Boulanger; però il pronostico è sempre assolutamente riservato.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore* 9,10 *ant.* — Le ultime notizie sulla salute di Boulanger sono migliori. Il deputato Clémenceau, il quale, come si sa, è medico distintissimo, si recò a visitare il generale, benchè suo avversario politico; egli crede che l'infermo non tarderà a rimettersi in salute.

Il monumento a Leone Gambetta sulla piazza del Carrosello a Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 9,5 *pom.* — Oggi, con grande solennità, ha avuto luogo la inaugurazione del monumento a Leone Gambetta sulla piazza del Carrosello. Il monumento, fatto per sottoscrizione pubblica, è costato intorno a 350,000 franchi. L'area, come sapete, era stata [illegible] dal Consiglio municipale. Fu concessa dallo Stato. Il monumento si compone di un obelisco ricinto da un gruppo in bronzo, che rappresenta la democrazia trionfante. Sulla faccia anteriore del pilastro sta ritto Gambetta in atto di chiamar i francesi alla difesa. Alla base delle faccie laterali del monumento, su grandi piedestalli, s'ergono due statue in bronzo: la Verità e la Forza.

Alla cerimonia assistevano il presidente della repubblica, Carnot, il presidente del Consiglio, Floquet, i ministri, i presidenti del Senato e un infinito numero di altri alti personaggi. Si calcola che le persone accorse alla cerimonia inaugurale fossero intorno a 20,000. Si udirono grida di: *Viva Carnot! Viva Floquet!* Vi fu anche qualche ostilità e qualche grido di *Viva Boulanger!* ma cose di poca importanza.

Molte corone vennero deposte ai piedi del monumento. Indi seguirono i discorsi. Spuller, presidente del Comitato, dopo aver tessuto l'elogio di Gambetta e dimostrato [illegible] nel partito repubblicano, fa la storia del monumento, che consegna al Governo della repubblica facendo appello alla unione di tutti i cittadini. Floquet sale alla tribuna salutato da una ovazione che provoca una contro-dimostrazione da parte dei boulangisti, i quali gridano: *Viva Boulanger!* Il presidente del Consiglio dice ch'egli riceve in consegna il monumento a nome del Governo. Narra a grandi tratti la vita politica di Gambetta, cui invita tutti i francesi a imitarlo.

Leroyer, presidente del Senato, deplora che in questi giorni di combattimento Gambetta non sia più nella lotta per gettare nella discussione il peso della sua grande autorità. Elogia l'energia e i sentimenti patriottici e repubblicani di Gambetta. — Méline, presidente della Camera, rende omaggio a Leone Gambetta. Fa l'elogio alle qualità parlamentari di lui. Invita i deputati a imitarlo. — Freycinet, ministro della guerra, racconta brevemente la storia dell'esercito della Loira, dimostrando gli sforzi fatti e l'intelligenza dimostrata da Gambetta nel [illegible] a oltranza e non capitolando se non dietro l'ordine venutogli da Parigi. I discorsi furono piuttosto lunghi. Quasi tutti gli oratori fecero cenno delle minaccie del cesarismo, contro cui invocarono l'unione delle forze repubblicane.

Indi le truppe, intervenute a rendere gli onori militari, sfilarono insieme cogli emigrati alsaziani, alle grida di: *Viva l'esercito! Viva l'Alsazia! Viva il difensore del territorio! Abbasso le dittature!* Nuovi evviva salutarono la partenza del presidente Carnot. La folla si sciolse cantando la *Marsigliese*.

In complesso è stata una bella dimostrazione patriottica cui non guastò il menomo disordine. Questa sera, vigilia della festa nazionale, Parigi è illuminata, ma meno degli altri anni.

La regina di Serbia.

WIESBADEN (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Secondo il *Rheinischer Courier*, il presidente della polizia si recò iersera dalla regina Natalia dichiarandole che sarebbe tornato oggi prima di mezzogiorno per prendere il principe ereditario e ricorrere, occorrendo, alla forza.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 13, *ore* 1,35 *pom.* — La regina Natalia consegnò il principe ereditario di Serbia al questore di Wiesbaden.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 7,35 *pom.* — La regina Natalia, che si trova attualmente a Wiesbaden, ha ricevuto ordine dal Governo germanico di lasciare entro 10 ore il territorio.

Il senatore Tommasi.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Questa mattina è morto il senatore Salvatore Tommasi.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore* 12,15 *ant.* — Il senatore Tommasi non si confessò prima di morire, conservando fino all'ultimo le sue idee naturalistiche. Un prete lo assistette peraltro durante l'agonia. Il ministro Crispi, l'on. Biancheri, presidente della Camera, e moltissimi altri uomini politici telegrafarono condoglianze alla famiglia dell'estinto; si ne fece pure una commemorazione nella seduta di ieri al Consiglio comunale.

Domani la salma del Tommasi verrà imbalsamata. Si preparano allo scienziato defunto solenni funerali. Questa Università è chiusa in segno di lutto.

I nostri telegrammi da Napoli ci avevano già fatto prevedere la grave perdita che fanno ora la scienza medica e l'Alta Camera. Salvatore Tommasi era nato a Roccaraso in quel di Aquila nell'agosto del 1813. Fu deputato alla Camera napoletana e più tardi alla Camera nazionale durante la VIII legislatura. Era stato creato senatore con decreto 13 marzo 1864. Era un valente professore dell'Università di Napoli, la cui Facoltà di Medicina è una fra le più importanti d'Italia, e clinico reputatissimo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 13 luglio.

Aprest la seduta alle 10,5. — Presidenza Biancheri.

FASCOLATO ed OLIVERIO dichiarano che se fossero stati presenti alla votazione dell'emendamento Salandra e Franchetti avrebbero votato contro.

Riprendesi la discussione sulla

Riforma della legge comunale e provinciale.

Il voto delle donne.

PERUZZI propone e svolge la seguente aggiunta all'art. 3, ieri approvato: « Hanno egualmente diritto all'elettorato le donne per le quali concorrano le condizioni volute dai numeri 1, 2, 3 e 4 del presente articolo. » Non ammette che, in contraddizione con la nostra legislazione civile, noi possiamo oggi proclamare nella legge comunale l'inferiorità delle donne; molto più che tale inferiorità è esclusa assolutamente dai fatti. Ed è poi fuori dubbio che la donna ha qualità amministrative superiori a quelle dell'uomo, nè meno vivo è in essa il sentimento della patria, onde non è ora che possa essere strumento di uomini del paese. Per rendere accessibile l'urna alle donne proporrebbe la votazione per ischeda suggellata. Conclude manifestando la speranza che il presidente del Consiglio vorrà accettare la sua proposta.

PANTANO da ragione della seguente aggiunta: « Hanno egualmente diritto all'elettorato le donne per le quali concorrano le condizioni volute dai numeri 1 e 2 del presente articolo. » Sostiene non potersi negare alla donna il voto nè per ragioni di capacità, nè per criterio di contribuenza, dappoichè non può negarsi quando ella sappia leggere e scrivere. Nè bisogna dimenticare che le imposte, gravose per i proletari, sono gravosissime per le proletarie, che debbono contribuire in egual misura, pur ricevendo meno salario degli uomini.

FERRARI E., nel caso che le aggiunte Peruzzi e Pantano non fossero accettate, proporrebbe la seguente: « Sono elettori elettrici le maestre di scuole elementari, d'istituti secondari superiori, le laureate e quelle che occupano qualche posto negli uffici dello Stato. »

ERCOLE, anch'egli, quando non fosse approvata la proposta Peruzzi, proporrebbe l'aggiunta del seguente comma: « Hanno egualmente diritto all'elettorato, da esercitarsi per mezzo d'un mandatario, le donne, non maritate o vedove [illegible] figli maschi, per le quali concorrano le condizioni volute dai numeri 1, 2, 3, 4 del presente articolo. »

TOSCANELLI sostiene anch'egli la proposta Peruzzi.

CRISPI risponde ai diversi oratori. Dice che la questione non è ancora matura, quantunque discussa dal 1861, e che conviene procedere cauti nell'ammettere le donne al voto elettorale. Fra le proposte Peruzzi e Ferrari E. comprende meglio quest'ultima, che è un tentativo di far riconoscere anche per le donne il criterio della capacità. D'altra parte, concedere alla donna il diritto al voto amministrativo senza il politico e la eleggibilità è un concedere un diritto dimezzato. Nota che in Inghilterra una proposta di questo genere fu fatta ripetute volte e non fu approvata mai.

Accenna ai gravi inconvenienti che ne deriverebbero dall'estensione del voto alle donne; fra i quali principalissimo il turbamento nelle famiglie, nelle quali invece devono mantenersi la pace e la tranquillità. Ripete affermando che la questione è ancora prematura, e prega coloro che intendono dare voto favorevole a tale riforma di pensarvi bene, perchè non abbiano poi a pentirsene.

La chiusura è approvata.

IL PRESIDENTE dichiara che fra tutte le proposte svolte e presentate, quella di Peruzzi ha la precedenza.

DI SANDONATO propone, nell'intendimento di rinviare la questione e per non pregiudicarla, l'ordine del giorno puro e semplice su tutte le proposte.

[illegible] semplice, che non può essere contrapposto agli emendamenti.

TOSCANELLI è anch'egli di questo avviso.

IL PRESIDENTE sostiene che le disposizioni del regolamento e le consuetudini costanti della Camera sono a dimostrare che l'ordine del giorno puro e semplice distrugge [illegible] le proposte, quindi così un ordine del giorno come gli emendamenti.

Posto ai voti, l'ordine del giorno puro e semplice è approvato.

Levasi la seduta alle ore 12 merid.

Seduta pomeridiana del 13 luglio.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,30. — Presiede l'on. Biancheri.

Numeroso è il concorso dei deputati a questa seduta della Camera; sono presenti i ministri Crispi e Grimaldi. Si legge ed approva il verbale della seduta precedente.

Riprendesi la discussione sulla

Riforma comunale e provinciale.

CAVALLOTTI osserva che ormai la discussione del progetto di riforma comunale e provinciale è avviata sopra un tal sistema che è probabile occorra l'agosto e forse anche il [illegible]bre per terminarla. « Quando poi finiremo sarà necessaria un'altra settimana per celebrare i funerali del nostro povero presidente. »

BIANCHERI, vivacemente, fa un atto di diniego.

CAVALLOTTI soggiunge: « Tuttavia, malgrado le lunghe discussioni, succede spesso che si stronchino le gravi questioni mediante gli ordini del giorno puri e semplici, come si fece appunto stamane riguardo la questione del voto alle donne. »

Cavallotti continua raccomandando ai colleghi di eliminare tutte le questioni non strettamente necessarie, e di evitare di presentare nuove proposte oltre a quelle contenute nel progetto del Governo. Dichiara che egli da l'esempio ritirando i suoi emendamenti. (*Bene*)

TOSCANELLI ricorda che anch'egli [illegible] altra volta di non divagare con inutili discorsi, ma si meraviglia che dall'Estrema Sinistra venga proposto di troncare la discussione (*Vive proteste dai banchi di Sinistra. Maffi ed Armirotti gesticolano vivamente*).

CAVALLOTTI dichiara che Toscanelli lo fraintese.

IL PRESIDENTE dichiara che l'esempio di Cavallotti fu prevenuto dall'on. Marcora, il quale lo avvertì che ritirava tutti i suoi emendamenti. Il presidente soggiunge che ciò è lodevole tuttavia e che intende che le discussioni procedano senza stroncature, quand'anche dilungandosi dovesse toccare all'on. Cavallotti il dolore di assistere alle sue esequie. (*Ilarità*)

SONNINO chiama scorretto il sistema degli onorevoli Marcora e Cavallotti, i quali, dopo aver presentato un cumulo di emendamenti ed averli ritirati, vorrebbero così far credere che coloro i quali non li ritirano sieno ostruzionisti. Protesta dicendo che queste sono pressioni ed offese alle prerogative della Camera. (*Strepiti e proteste*)

IL PRESIDENTE redarguisce severamente l'oratore, richiamandolo al rispetto della Camera.

MARCORA dichiara che l'on. Toscanelli gli attribuisce idee non sue.

ROUX prega la Commissione ed il Governo di concertarsi per esprimere un giudizio sugli emendamenti presentati; verrà in tal guisa abbreviata di molto la discussione. (*Bene*)

SANGUINETTI dichiara di ritirare gli emendamenti proposti.

La Camera si mostra inquieta, agitatissima. Si riprende la discussione del progetto all'art. 4.

TOSCANELLI ne combatte le disposizioni.

CARNAZZA-AMARI propone che il primo capoverso dell'articolo 4 sia così modificato: « Sono elettori coloro che possono essere inscritti nelle liste elettorali politiche in virtù dell'art. 2 della legge elettorale politica del 24 settembre 1882 » giacchè le liste elettorali politiche contengono molti nomi di persone che non hanno diritto al voto secondo la legge.

FAZIO ENRICO propone che si aggiunga all'articolo 4 il seguente capoverso: « Nelle liste elettorali che verranno formate in esecuzione della presente legge durante due anni dalla promulgazione della legge stessa, saranno inscritti anche coloro che ne presenteranno domanda alla Giunta comunale, adempiendo alle formalità prescritte dall'art. 100 della legge elettorale politica. »

LACAVA, relatore, e CRISPI espongono le ragioni per le quali non possono accettare gli emendamenti proposti all'articolo 4; pregano la Camera a votare l'articolo medesimo, come fu proposto d'accordo fra il Ministero e la Commissione.

CARNAZZA-AMARI e FAZIO ritirano i loro emendamenti.

Votasi quindi per appello nominale l'art. 4, concepito nei termini seguenti: « Sono elettori coloro che, in virtù della legge elettorale politica del 24 settembre 1882, N. 999, trovansi inscritti nelle liste elettorali politiche e che potranno esservi inscritti in virtù dell'art. 2 della legge stessa. » — « Gli elettori di cui al presente articolo, possono esercitare il loro diritto solamente nel Comune dove hanno il domicilio reale. Quando abbiano trasferito il loro domicilio o la loro residenza in altro Comune e vi abbiano mantenuto l'uno o l'altra per lo spazio almeno di un anno, possono, dopo questi termini, chiedere al sindaco del Comune, ove sono stabiliti, che fra sia trasferito il loro domicilio agli effetti del presente articolo. » — « A tale domanda deve essere unita la prova che il richiedente ha rinunziato al precedente domicilio con dichiarazione fatta al sindaco del Comune che abbandona; la domanda deve essere presentata prima della revisione annuale delle liste elettorali. »

Approvasi l'art. 4 con voti 171 favorevoli contro 38.

SEISMIT-DODA dichiara che se fosse stato presente all'appello nominale, avrebbe votato in favore dell'articolo.

CARMINE propone il seguente emendamento per sostituire ai numeri 1, 2 e 3 dell'art. 5, cioè il seguente capoverso: « 1° Coloro che tengono a masseria o in affitto di qualunque specie beni stabili colpiti da un'imposta diretta di qualsiasi natura, non minore di lire 15. »

GUICCIARDINI propone che ai numeri 1, 2 e 3 dell'art. 5 si sostituiscano i seguenti: « 1° Gli affittuari di fondi rustici, purchè ne dimostrino la necessaria [illegible]; 2° I lavoratori di fondi rustici con contratto di partecipazione ai prodotti. »

ERCOLE svolge il seguente emendamento aggiuntivo: « Il padre analfabeta può delegare il censo al figlio per renderlo elettore. »

DE SIMONE propone che siano parimenti elettori, ma nel Comune dove hanno stabile dimora, gli affittuari, ecc.

GIOLITTI, a nome della Commissione, non può accettare l'emendamento De Simone; accetta quello d'Ercole ed in parte quelli di Carmine e Guicciardini.

CARMINE insiste nell'intero suo emendamento. — Posti ai voti, gli emendamenti Carmine ed Ercole sono approvati. Quindi approvasi l'art. 5 della Commissione, così modificato: « Sono elettori, quando abbiano le condizioni richieste ai numeri 1, 2 e 3 dell'art. 3: Coloro che provino di pagare annualmente nel Comune una contribuzione diretta di qualunque natura, ovvero che paghino L. 5 per le tasse comunali, di famiglia, sul valore locativo, sul bestiame, sulle vetture, sui domestici, sugli esercizi, sulle rivendite. Il padre analfabeta può delegare il censo al figlio per renderlo elettore.

« Sono parimente elettori: 1° Coloro che tengono a masseria o in affitto di qualunque specie beni stabili colpiti da un'imposta diretta di qualsiasi natura non minore di L. 15; 2° Coloro che pagano per la loro casa di abitazione e per gli opifici, magazzini o botteghe, od anche per la sola casa di abitazione ordinaria, una pigione annua non minore: nei Comuni che hanno meno di 1000 abitanti, di L. 20; in quelli da 1000 a 2500, di L. 60; in quelli da 2500 a 10,000, di L. 100; in quelli da 10,000 a 50,000, di L. 130; in quelli da 50,000 a 150,000, di L. 160; in quelli superiori a 150,000 abitanti, di L. 200. »

Dopo brevi osservazioni di CARMINE e PARPAGLIA, ai quali rispondono GIOLITTI e LACAVA, si approva l'art. 6 così concepito: « L'imposta pagata sopra titoli di rendita pubblica o pareggiati alla rendita pubblica dello Stato non viene computata nel censo se non è intestata almeno da 5 anni a colui che domanda l'iscrizione nelle liste per gli effetti di cui ai numeri 1 e 2 dell'articolo precedente. Si richiede la data certa che risulti da atti o contratti anteriori di un anno almeno al giorno in cui la Giunta comunale forma o rivede le liste elettorali. »

Dopo lunga discussione sul comma 3° dell'art. 7 relativo ai salariati, alla quale prendono parte i deputati TORRIGIANI, MARTINI F., PARPAGLIA, SUMMONTE, M. GARIBALDI, LUCCA, ARMIROTTI, CUCCIA, GIOLITTI della Commissione e il PRESIDENTE del Consiglio, su proposta di SONNINO si delibera di rinviare l'articolo stesso alla Commissione perchè proponga una più chiara dizione.

IL PRESIDENTE mette in discussione il seguente art. 9: « Per le elezioni dei consiglieri provinciali, l'esercizio del diritto elettorale compete all'elettore in un solo Comune dello stesso mandamento, quando [illegible] »

CALDESI propone di sostituire alle parole: « in un solo Comune dello stesso mandamento » queste altre « in un solo Comune della stessa provincia. »

LACAVA, relatore, accoglie in parte l'emendamento Caldesi, e perciò modifica l'articolo aggiungendo dopo la parola: « mandamento » le seguenti: « o della circoscrizione nella quale si nomina un solo consigliere; » il resto come all'articolo.

CALDESI mantiene il suo emendamento. — Posto ai voti, è respinto.

Approvasi invece l'art. 9 colla modificazione della Commissione. Rimandasi il seguito della discussione a domani.

BORSA UFFICIALE.

14 luglio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 33 1/8**.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	100 25 — 100 40	— —	— — —
»	100 20 — 100 35	— —	— — —
Svizzera	100 10 — 100 30	— —	— — —
Londra + 3 1/2	— —	25 20 — 25 24	—
Id. lungo	— —	25 28 — 25 26	—
Germania + 3	— —	breve 123 — 123 1[illegible]	
		lungo 123 1/8 123 5[illegible]	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Golzio). — 14 luglio — La risposta dei premi che ha avuto luogo ieri a Parigi presentò poco interesse e fu fatta a 96 87, locchè fa credere che molti premi furono abbandonati.

Oggi intanto resteremo senza il verbo parigino, ricorrendo colà la festa nazionale; ma crediamo che ciò non intralcierà la *forte* corrente dei nostri affari.

Ore 12. — Sostenuti, ma affari sempre limitatissimi.
Rendita cont. 97 25 97 30.
Rendita fine mese 97 35 97 40.

Prezzi dei valori per fine mese.

B. Naz.	2140 — nom. —	C. Torin.	340 — nom. —
Mobil.	982 — 984 —	Ferr. Mer.	792 — 793 —
Cr. Mer.	535 — 537 —	Ferr. Medit.	632 50 633 [illegible]
Torino	769 — 771 —	Sicule	562 — 563 —
Sub.-Mil.	245 — 247 —	Esquilino	159 — 160 —
B. Sconto	358 50 360 —	Fond. vecc.	256 — 256 50
Tib. vecc.	433 — 434 —		
Cassa Sovv. Milano 351 — 352 —			

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 13 *luglio (sera)*.
Festa.

ANVERSA, 13 *luglio (sera)*.
Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — Disponibile	Fr.	7 [illegible]
» » — per giugno	»	7 [illegible]

Fermo, prezzi in rialzo.

PARIGI, 13 *luglio (sera)*.
Festa.

LIVERPOOL, 13 *luglio (sera)*.
Cotoni — Mercato sostenuto.
Cotoni indiani prezzi deboli.

Vendite della giornata	balle	N.	8,000
di cui per la speculazione	»	»	500
Importazioni	»	»	1,000
Cotoni Americani a consegnare per			
luglio-agosto	»	»	5 31/64
novembre-dicembre	»	»	5 12/64

Rapporto settimanale.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 54,000, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione 4000 e per la consumazione 48,000.

Importazione della settimana	balle	32,000
Deposito	»	577,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5 9/16
» — » Nuova Orleans	»	5 10/16
Fair Ceara	»	5 10/16
» Pernambuco	»	5 11/16
» Fair Bahia	»	5 9/16
» Maceio	»	5 11/16
» Maranham	»	5 12/16
» Bruno Egiziano	»	5 14/16
Good Broach	»	4 11/16
Fair Vhollerah	»	3 13/16
Good Vhollerah	»	4 9/16
Fair Oomraw	»	3 13/16
Good Oomraw	»	4 11/16
Fair Bengale	»	3 7/16

HAVRE, 13 *luglio (sera)*.
Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 300. Mercato calmo.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 37,000. Mercato debole.

MANCHESTER, 13 *luglio (sera)*.
Cotoni filati e cotoni crudi. Mercato calmo.

MARSIGLIA, 13 *luglio (sera)*.

Frumento — Importazione	Quintali	1,837
» — Vendite	»	20,100

Mercato con tendenza in favore dei venditori.

Mercato di NEW-YORK, 13 luglio.

Cambio su Londra	D.	4 87
» su Parigi	»	5 20
Petrolio Standard White	C.	7 1/2 cents
» » » Filadelfia	»	7 1/2 cents
Cotone Middling	»	10 12/16
» » a New-Orleans	»	9 3/4
Entrate cotoni nella giornata	»	1,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	3,000
Entrate cotoni nella settimana balle	S.	
Spedizioni per l'Inghilterra	»	[illegible]
» pel Continente	»	
Deposito nei porti dell'Unione	»	
Frumento rosso	D.	0,90
Granturco	»	0,54
Farine extra-state	da 2,90 a 3,10	
Noli cereali per Liverpool	D.	2
Caffè — Mercato calmo.		
Caffè Rio Fair	C.	14 1/2
» » Good	»	14 [illegible]
Zucchero Moscabado N. 12	»	5 1/16

Il *Sud America* partiva dal Plata il 20 giugno con oltre quattrocento passeggieri a bordo; di essi un centinaio circa sbarcava a Barcellona per visitarvi quella Esposizione internazionale, ed il resto proseguiva per Genova.

La traversata fu avventuratissima, e passeggieri ed equipaggio giunsero a destino in perfetta salute.

145,000 lire trovate per la strada.

Leggesi nell'*Araldo* di Como del 12:

« Stamane i signori Arturo Cattaneo e Guglielmo Sartori, provenienti da Chiasso, rinvennero, nelle vicinanze di Monte Olimpino, un plico contenente niente meno che l'egregia somma di 145,000 lire circa in tante cartelle.

« I due egregi signori si affrettarono a consegnare il pacco all'Ufficio di sorveglianza del nostro Municipio. »

Un processo celebre
Un avvocato imputato di falso e di furto

(Corte d'Assise di Vercelli).

Presidente cav. Carlo Alberto Tela, P. M. cav. Cavalli. — (Prima dell'udienza del 13 luglio).

Vi scrivo un'ora prima che il processo cominci, dalla piccola sala di Corte d'assise in via di San Cristoforo, una stanzetta che sarebbe appena comoda per camera ammobigliata di studente; ma per sala massima dei giudizi non va proprio.

Eppure dovrà contenere oltre a cento persone, indispensabili tutte, che, o come imputati, o come giurati, o come periti, o come testimoni (ed esclusi, come vedete, dagli indispensabili i giornalisti), dovranno prender parte a questo processo.

Vi scrivo da un tavolino destinato unicamente alla Stampa, che devo alla cortesia del cav. Carlo Alberto Tela, ottimo presidente in questo processo.

E questo tavolino, a processo finito, voglio portarmelo a Torino per farne un'offerta alla Stampa giudiziaria torinese, a cui non è mai toccata la gioia di avere nella Corte d'assise un posto veramente riservato. Cioè... un posto l'abbiamo, ma è di diritto del primo occupante e ci tocca andare alle Assise anche prima dell'imputato e dei carabinieri reali se vogliamo conquistarlo, e poi difenderselo a pugni dai dilettanti di spettacoli giudiziari.

***

Ma non sono a Vercelli per parlarvi di Torino, e perciò vengo senz'altro al processo Croppi, di cui vi scrivo prima che il processo cominci per completare *sulla faccia del luogo*, come dicono i rapporti dei brigadieri dei reali carabinieri, la narrazione che vi fu già fatta, con tutte quelle indicazioni indispensabili per capire lo svolgimento di un processo.

***

Gl'imputati dunque sono quattro:

Croppi Enrico fu Bartolomeo, d'anni 30, nato e residente a Pallanza, avvocato, arrestato il 3 settembre 1887. E sia detto una volta per sempre: l'avvocato Enrico Croppi non va confuso con nessun altro Croppi dell'universo e tanto meno coll'avvocato Andrea Croppi, abitante in Pallanza, piazza Municipio, N. 3.

Malcotti Valentino fu Orazio, d'anni 50, nato e residente a Suna, falegname, arrestato il 25 ottobre 1887.

Ravanelli Carlo di Battista, d'anni 43, nato e residente a Pallanza, fabbro-ferraio.

Cobianchi Fedele, d'anni 51, nato e residente in Intra, pasticciere. Da non confondersi con nessun altro pasticciere d'Italia.

Imputati:

Il *Croppi*: 1° Di falso in scrittura privata. Per aver dolosamente e di proprio pugno creato un testamento olografo al nome dell'ingegnere Antonio Rossi, datato da Como, 28 maggio 1887, in danno degli eredi del Rossi medesimo, morto in Suna nell'agosto dello stesso anno; 2° Di furto qualificato per il valore e per il mezzo, per avere, nella notte dal 26 al 27 agosto 1887, in Suna e nella casa d'abitazione dell'ingegnere Antonio Rossi, morto il giorno prima, nella quale si era presentato come erede in forza del testamento olografo, sottratto dal cassetto del mobile che la conteneva e che fece aprire con grimaldello, una somma eccedente di gran lunga le L. 500 in danaro e cartelle del Debito pubblico, a danno del vero erede, il Comune di Suna.

I *Malcotti* e *Ravanelli* di furto qualificato pel valore, per avere nelle circostanze di luogo di cui sopra e nella stessa notte dal 26 al 27 agosto 1887 rubato tre cartelle del Debito pubblico della rendita annua di L. 1000 caduna, a danno dello stesso Comune di Suna.

Il *Cobianchi* di ricettazione dolosa, [illegible] precedente trattato ed intelligenza con Ravanelli e Malcotti, delle predette cartelle, per averle ricevute dal Malcotti Valentino coll'incarico di custodirle e [illegible] poi il cambio con altre di minor valore, come infatti il 27 settembre 1887 fece, cambiandone una in Milano presso il cambiavalute Conti Ercole, e ciò mentre non ne poteva ignorare la furtiva provenienza.

***

Vi sono in causa due Parti civili costituite in istruttoria. Una è nell'interesse del *Comune di Suna*, in persona del sindaco avvocato Giuseppe Curzi, suo legittimo rappresentante.

L'altra nell'interesse di *Padovani Carlo*, uno dei legatari del testamento vero del Rossi.

Difendono l'avvocato Croppi gli avvocati Villa, Pasquali e Ferraris Pier Luigi, di Vercelli; Cobianchi Fedele è difeso anche lui da Villa; Ravanelli Carlo dall'avv. Francesco Cocito, di Torino; Malcotti Valentino dall'avv. Mario Guala, di Vercelli, e dall'avv. Marcotti, di Novara.

La Parte civile nell'interesse del Comune di Suna è sostenuta dal deputato Vincenzo Demaria e dall'avvocato Luigi Bozino, di Vercelli; ed è rappresentata come procuratore dall'avvocato Bargetto, di Torino, il quale rappresenta pure la Parte civile nell'interesse del Padovani Carlo, assistito dall'avv. Luigi Guala, di Vercelli.

I testimoni d'accusa, di difesa e di Parte civile sono 67, dei quali, 22 di difesa, 12 di Parte civile, 12 a difesa del Croppi, 6 a difesa del Ravanelli, 7 a difesa del Malcotti ed 8 a difesa del Cobianchi.

I periti calligrafi sono addirittura uno stormo e si direbbe che tutta la calligrafia italiana si è per questa occasione concentrata in Vercelli.

Eccovene l'elenco.

Periti d'accusa: Vismara Davide di Milano, Tenconi Giovanni di Milano, Cazzaniga ragioniere Ernesto di Milano, Petrini Vincenzo ragioniere in Torino, Galliani Giovanni di Pallanza, Bergonzoni Giuseppe di Pallanza, Fumagalli Emilio di Intra.

Periti di Parte civile: Castelli Giacomo di Torino, Momo prof. Eusebio, Chicco prof. Oreste.

Periti di difesa: Andreoli prof. Eliodoro di Milano, Chiuma prof. Ettore di Genova. Totale tredici periti. Dio degli Dei!

Ed eccovi informati di tutto.

***

Alle 9 1/2 entrano in sala i signori giurati.

Dalle faccie pallide si capisce che anche questa volta come in tutti i processi di lunga durata sono affetti da molte malattie di difficile nomenclatura.

Infatti, cominciato l'appello, sfilano i reumatismi e tutte le altre malattie elencate nell'avviso di *réclame* della Revalenta Arabica. Bisogna rompere le urne per una nuova estrazione. Mancano due giurati per completare il numero necessario.

Intanto diamo uno sguardo agli imputati. L'avvocato Croppi è un giovane bruno, magro, dalla barba nera, vestito in nero, a duolo, inguantato, corretto nell'abito e nell'apparenza del contegno.

Ravanelli, pure in barba, ma brizzolata, grasso, mal vestito.

Cobianchi, pure in barba (ed ho finito con le barbe), magro, piccino. Si qualifica per cioccolaio e fa il pasticciere. Dio ci liberi dai suoi dolci e dai suoi rivali!

Malcotti, alto, magro, senza barba, dall'aria patita.

Fatta l'estrazione di dodici nuovi giurati, fra i quali si spera che ce ne siano almeno due sani, il presidente rinvia il processo alle due pomeridiane.

L'udienza pomeridiana sarà impiegata nella formazione della giuria.

(Udienza pomeridiana del 13)

Alle 2 vien ripresa l'udienza, e fra i dodici giurati estratti questa mattina, grazie a Dio se ne trovano due che non hanno la fortuna di essere ammalati e con essi viene completato il numero legale dei giurati.

Cominciano gl'incombenti noiosi della formazione della Giuria e della lettura dell'atto d'accusa, ed io nel mentre credo di farvi cosa gradita trascrivendovi il bozzetto di quell'ingegno brillante, di quell'osservatore finissimo che era Poliberto Alerni nell'ambiente di una Corte d'Assise. Eccolo in dialetto:

Impression d'un piemontèis.

— Neh ch'a l'è bin? Ch'a sdeut quanta gent!
T'è le vëddëtte chiel la d'la testa grisa?
— Chi l'è sëntà? — Borich, l'è 'l president.
— Ah sì? E cui dui con cul aria indecisa?
— I giudise — Ch'a fan? — Gnente, as frisa!
— E l'aut ch'a drissa 'n pè tuti i moment
con cul'ëspressione ch'a sent a ch'ai doma...?
— Lo 'l publich ministèr: un gran dent
[illegible] — E col ch'a l'è chiel là
ch'a stà e s'a sbraita come 'n guardian?
— L'avocat. Ai lassa i choi ed d'ës
a pì i giurati. — E tuti quei cul sauti
ch'a l'ha passa su pare ecc 'n vati!
Ma che giustissia! — 'l boia i lo fan mi!

Quanta verità! Quanta finezza d'arte! Quanta osservazione!

***

Ma la lettura dell'atto d'accusa è finita, e il presidente avverte gli accusati dell'imputazione che vien fatta loro. Nell'interesse del Comune di Suna, costituito parte civile in istruttoria e rappresentato dal procuratore Bargetto di Torino, l'avv. Demaria anche a nome del suo collega Luigi Bozino, rinnova la dichiarazione fatta in istruttoria di costituzione di parte civile. Uguale dichiarazione fa l'avvocato Luigi Guala nell'interesse di Carlo Padovani, uno dei legatari del testamento, costituito parte civile in istruttoria.

Chiamati i periti viene aperta la busta contenente i due testamenti, che vengono messi a loro disposizione perchè li esaminino e riferiscano dopo che li avranno esaminati.

Ecco intanto i due testamenti:

Testamento presentato dal Comune di Suna.

Per le irreparabili sciagure dalle quali venni colpito, e non avendo parenti prossimi, nè bisognosi, lascio erede universale di quanto possederò all'epoca della mia morte il Comune di Suna, mia patria, coll'obbligo di impiegare il tutto in opere di beneficenza specialmente in sollievo dei poveri ed in vantaggio della pubblica istruzione dei miei compaesani.

Quanto ai miei beni, crediti, ed altro che posso avere in conseguenza della fu mia povera moglie Teresa nata Bona, lego un quarto alla nipote Elisa Bona in Endlich; un quarto al nipote Lorenzo, suo fratello; un altro quarto ai tre nipoti Alessandro, Cecilia e Carolina Pirla in parti eguali, mentre il restante, compreso quanto mi era dovuto prima dei 4 corrente mese, in lire cinquemila per lo meno, devo riunirsi al mio erede universale se non venne ancora soddisfatto.

Al mio amico ing. Buccili Modesto lego quanto si trova nel gabinetto meteorologico di Pallanza, come pure gli orologi che tengo a Como ed a Suna. Ed al mio amico Padovani Carlo, impiegato al Genio civile a Como, tutti gli strumenti da ingegnere che si troveranno al mio decesso, tanto a Suna quanto a Como, più la somma di lire cinquanta a sua figlia, perchè figlioccia della mia povera moglie. Al mio amico Celeste Massino, impiegato del Genio civile, lire duemila; all'inserviente d'ufficio Migliavacca Luigi, lire cinquecento; a Pagani Giovanni, capo-cantoniere a Pallanza, lire cinquecento; alla Duca Giuditta, lire quindicimila; alla Duca Rosina, lire tremila; a Gianotti Pietro, lire duemila; a Bontempi Maddalena (Nina), lire cinquemila.

Il mio erede universale otterrà il cambio della casa parrocchiale in Suna colla mia della via Piana e del Cortino, col annesso giardino e rustici, se aggradirà il parroco locale, senza maggiore corrisposta.

Esigo inoltre che di tutti i miei libri, disegni, manoscritti, ecc., si formi una biblioteca in Suna per l'istruzione pubblica, e che non si debbano in alcun modo alienare. Al mio amico avv. Giuseppe Franzi, lego l'orologio d'oro da me regalato alla mia povera moglie, ed ora da me ritirato, pregandolo a tenere d'occhio che si eseguiscano queste mie disposizioni. Non richiedo assolutamente alcuna pompa in occasione del mio funerale.

Scritto di mio pugno quale mia ultima volontà e datato in Suna la sera del 14 novembre 1885.

Ingegnere *Antonio Rossi.*

Della mia casa come sopra godrà l'usufrutto in vita la Duca Giuditta per servizi che mi ha fatto, soprattutto in malattia.

Questa aggiunta viene da me fatta e sottoscritta quale ultima volontà come sopra, in Como il 21 dicembre 1885.

Ingegnere *Rossi.*

Confermo tutto quanto sopra in ogni sua parte come viene da me trascritto e sottoscritto, a Como il 8 gennaio 1887.

Ingegnere *Antonio Rossi.*

In rettifica delle disposizioni già fatte, assegno ai Migliavacca ed al Pagani invece di L. 500 cad. L. [illegible] al Gianotti altre L. 3000, alla Nina altre L. 3000. Cancello quanto ho stabilito coll'appendice aggiunta alla quarta pagina del mio testamento in data 8 gennaio 1887.

Raccomando al mio amico teologo Carlo Mauro l'adempimento di queste mie ultime volontà, per il che gli lego lire duemila coll'obbligo di una Messa il giorno della mia morte annualmente.

Suna, 14 agosto 1887.

Ing. *A. Rossi.*

Alla detta Mazio Benvenuti lego L. 2000 per servizi prestati.

Suna, 14 agosto 1887.

Ingegnere *Rossi.*

Obbligo il commendatore mio erede a pagare alla Direzione dell'Asilo lire quarantamila per la costruzione di un locale apposito e per annue pensioni gratuite, ed a pagare alla Congregazione di carità L. 25,000 in sussidi e per mantenere i malati e bisognosi nell'Ospedale.

Alle quattro persone di servizio lascio in proprietà ed in parti uguali la casa, ecc., ecc.

Suna, 10 agosto 1887.

Ingegnere *Antonio Rossi.*

Testamento presentato dall'avvocato Croppi.

Da Como, 28 maggio.

Prossimo essendo la mia fine, voglio che la mia volontà sia la seguente:

Miei eredi universali i figli maschi del mio cugino Croppi Enrico; questi prenderà il mio nome Rossi.

I detti miei eredi manterranno mia zia Rosa Croppi.

A ciascuno dei miei cugini lego lire tremila. Lego al mio amatissimo cugino Enrico Croppi la mia casa della campagna, coi giardini e ne proibisco la vendita.

La casa mia vecchia legata al cugino Alessandro Croppi fu Bartolomeo.

Esecutore della mia sostanza il signor Buccili Modesto, cui assegno lire cinquemila.

Questa è la mia volontà.

Como, 1887, 28 maggio.

Antonio Rossi.

Revoco qualunque mia altra disposizione che annullo.

Como, 1887, maggio.

Antonio Rossi.

***

Questi i due documenti.

Sono le cinque e l'egregio presidente, non volendo incominciare gl'interrogatorii per interromperli poco dopo, rinvia l'udienza a domani mattina. Domani mattina avrà luogo l'interrogatorio degli imputati.

TOGA-VASA.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Sessione straordinaria.

Seduta del 13 luglio.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 8,40 pom. — Presiede il sindaco comm. Melchiorre Voli. Presenti i consiglieri: Berruti, Pellegrini, Silvetti, Peruati, Daneo, Gamba, Riccio, Fontana, Rignon, Rabbi, Ajello, Giobert, Lanza, Arnaudon, Frescot, Perrone di San Martino, Simondetti, Ratti, Moriani, Malvano, Badano, Spantigati, Bassi, Chicco, Mosca, Favale, Lessana, Trombotto, Chiaves, Ruggeri, Corsi, Demichelis, Compans, Rossi, Tessi, Tosso, Bertetti, Piana, Sineo, Dario, Beltrami, Bruno, Robilant, Bellati, Pacchiotti, Dumontel e Avondo.

Il segretario dà lettura del verbale della seduta precedente, che è approvato. I consiglieri Di Sambuy, Pasquali, Bignami e Casana scusano la loro assenza dalla seduta.

Il SINDACO annunzia che domani il consigliere comm. Antonelli compie il 90° anniversario della sua nascita. Crede interpretare il desiderio del Consiglio inviando all'illustre uomo un saluto ed un augurio.

Il Consiglio, plaudendo, approva.

Strada di Lucento — Larghezza da osservarsi fuori della la cintura a quella portata dal piano d'ingrandimento.

La Giunta manda proporre al Consiglio comunale di autorizzare, salvi gli ulteriori incombenti di legge, che gli allineamenti da seguirsi per le nuove costruzioni siano coordinati a quelli delle attuali, e così la larghezza normale di quella strada rimanga fissata in m. 15,00 invece di 18 prescritti normalmente per la parte interna alla cinta daziaria.

Si approva senza discussione.

***

Gualtiero Nicola — Permuta di striscie di terreno laterali alla strada di Mongreno. — Si approva senza discussione.

***

Istituto Bonafous — Cessione di terreno per formazione di nuova strada da Lucento a Venaria Reale. — Approvata senza discussione.

***

Istituto Bonafous — Conto consuntivo dell'esercizio 1887. — Il Consiglio prende atto delle cifre del

Ex Monastero generale Alfieri — Appigione di la parte [illegible] Piemonte, [illegible]. — È approvata all'unanimità.

Casa [illegible] di Collegio della Madonna di Campagna — [illegible] per alloggio del [illegible] e deposito di fucili. — È approvato.

Progetto di costruzione di Politeama.

Concessione gratuita di terreno.

Il SINDACO annunzia che è pervenuta al Municipio una domanda di cinquanta cittadini perchè sia concessa l'area pel politeama nel giardino della Cittadella. Legge inoltre una lettera dell'ing. Fantasmini, nella quale questi si offre di depositare una somma per garanzia del progetto di politeama da lui ideato in piazza Venezia.

COMPANS, ripropone che la discussione sul politeama si rimandi al prossimo autunno. Egli si mostra propenso a questa concessione d'area per un politeama, che è desiderato dalla cittadinanza. Però l'ubicazione del politeama sull'area dell'attuale giardino della Cittadella non gli pare conveniente. I giardini rappresentano i polmoni della città; non si devono distruggere. Essi sono un beneficio per quelli che non possono recarsi alla campagna. Trova che più opportuna sede potrebbe avere il politeama in piazza Venezia, non ancora sistemata. Osserva poi che i progetti di politeama sono due, e gli duole che la Giunta [illegible] abbia parlato che di sfuggita del progetto Fantasmini, il quale ha sul progetto Levi qualche vantaggio per la grandiosità sua. Però egli vuole che il pubblico e la Stampa si pronunzino sopra i due progetti. Crede quindi che il Consiglio deliberi in massima la concessione dell'area, e faccia riserve circa il progetto da scegliersi. La Giunta ha sei mesi di tempo per studiare il progetto più conveniente.

ROSSI si associa alla sospensiva Compans. Non accetta però l'ubicazione di piazza Venezia, potendo essere quel terreno più lucrosamente alienato. Più favorevole si mostra per l'ubicazione sul giardino della Cittadella. Vuole anch'egli che si voti per ora la massima per la concessione del terreno, e per oggi non si decida altro.

RICCIO ricorda come l'idea di costruire un politeama sia vecchia, i progetti furono diversi. La questione non è immatura, e la Giunta non ha voluto premiare nessuno di sorpresa. Essa accetta che si deliberi per intanto quale dev'essere l'area da concedersi. Si vedrà poi se verranno altri progetti e quali di essi debba essere scelto.

MOSCA nonchè che votando l'ubicazione sul giardino della Cittadella si vota la distruzione di quel giardino. Disapprova poi che l'ufficio d'ornato e la Giunta abbiano accettato pel progetto Levi un'altezza di [illegible] metri dopo quanto si è deliberato circa l'altezza dei fabbricati. Voterà quindi contro.

CORSI in tale divergenza d'opinioni propone invece egli la sospensiva. Frattanto si potrebbe studiare una trasformazione del teatro Regio per tenerlo aperto tutto l'anno.

DANEO ritiene sacri i giardini. Mentre si spendono tanti milioni per allargare ed aprire vie, non si possono ammiserire giardini. Trova più conveniente l'ubicazione del politeama nei terreni ancora da fabbricarsi dell'antica piazza d'Armi. D'altronde le aree centrali devono servire a nuovi fabbricati di utile pubblico, come scuole, ecc., che non possono essere collocati alla periferia.

CEPPI non crede alla necessità di un politeama. Un politeama l'abbiamo già nel teatro Vittorio Emanuele. Vi sono poi considerazioni finanziarie che combattono la concessione d'area per un politeama. Il Municipio non può privarsi d'un terreno che gli può rendere anche solo come sia, dopochè già tanti denari spende per sussidi ad un teatro. Quanto al giardino della Cittadella, esso è già un troppo stretto ai sollazzi dei bambini senza porvi ancora altri fabbricati.

PIANA si associa alle idee del consigliere Ceppi. Crede che prima si debba cercare di migliorare il teatro Regio, anche trasportandolo. Si associa alla sospensiva.

Il SINDACO espone che la Giunta non ha motivo d'opporsi alla sospensiva. Essa si rimette al parere del Consiglio. Non crede che si possa pensare ad una trasformazione del teatro Regio, poichè tale teatro ha natura molto diversa da un politeama ed un teatro solo non potrebbe servire ai due usi.

Si viene ai voti su due ordini del giorno presentati dai consiglieri Daneo e Compans, che vengono fusi in uno accettato dalla Giunta che suona così:

« Il Consiglio comunale accorda in massima la concessione gratuita dell'area occorrente per la costruzione di un politeama a quella Società di capitalisti che offra le migliori condizioni tecniche, finanziarie ed estetiche alla Amministrazione municipale, escludendo fin d'ora le località occupate da vini, da giardini ed aiuole, e frattanto rinvia alla prossima tornata ordinaria d'autunno ogni deliberazione in proposito. »

CEPPI propone la sospensiva semplice.

ROSSI dichiara che non voterà la seconda parte dell'ordine del giorno, perchè quello della Cittadella non è un giardino.

FAVALE deplora che non si sia mantenuto meglio quel giardino. Ora maggior sarà il pericolo migliorarlo.

L'ordine del giorno Compans-Daneo, votato per divisione, è approvato.

Viene quindi esclusa la costruzione di qualsiasi politeama sopra il giardino della Cittadella.

Strada della barriera del Foro Boario alla regione San Paolo — Costituzione di consorzio.

Poste ai voti, le proposte della Giunta sono approvate senza discussione.

Monumento commemorativo della spedizione di Crimea. — Maggior spesa per fondazione. — È approvata.

Ospedaletto infantile — Modificazione allo statuto organico. — Dopo brevi osservazioni dei consiglieri PELLEGRINI e MALVANO e spiegazioni dell'assessore SINEO, le modificazioni sono approvate.

Domande di stabilimento di nuove farmacie: 1° Sull'angolo dei corsi Oporto e Vinzaglio — 2° In via Massena oltre il corso Duca di Genova — 3° Nel borgo della Crocetta.

DEMICHELIS ricorda la domanda per la prima di queste farmacie fatta dal direttore dell'Istituto dei sordo-muti.

Il SINDACO espone che la pratica non dipende tanto dal Consiglio quanto dal prefetto. D'altronde la nuova farmacia non sarebbe bastantemente lontana da altra che è sul corso Vittorio Emanuele.

Le domande sono quindi approvate senza modificazioni, meno la seconda, per cui la Giunta ha dato voto negativo.

Il Consiglio si chiude quindi in seduta privata alle ore 6,25 pom.

Rettifichiamo il nome del consigliere Casana, che nel resoconto della seduta del Consiglio comunale dell'11 corrente abbiamo indicato fra gli assenti e riuleggersi col nome di Augusto, mentre doveva leggersi Casana ing. Severino.

Circa la discussione sul progetto di politeama riceviamo la seguente lettera che, pregati, inseriamo, dichiarando però la nostra assoluta neutralità nella questione.

« Onor.mo sig. Direttore,

« Sarei riconoscente alla ben nota cortesia della S. V. se volesse ospitare fra le colonne del suo pregiato giornale quanto segue:

« La *Gazzetta del Popolo* di ieri, 13 luglio, combattevo energicamente il concetto della erezione di un politeama nel giardino della Cittadella. Se mi fosse permessa una domanda vorrei chiedere: Perchè da circa un anno che si dibatte tale questione, solo ieri, giorno in cui dovevasi discutere definitivamente in Consiglio tale questione, la sullodata Gazzetta facesse noti i suoi argomenti di opposizione, rendendo così, se non impossibile, almeno inutile qualsiasi argomento di difesa per parte degli interessati?

« La sera del 4 corr. luglio, allo scopo di rendere di pubblica ragione il proprio operato, la Società costruente il politeama invitò la Stampa torinese ad esaminare il progetto ed a pronunziarsi in proposito, e questa cortesemente aderì all'invito tranne la redazione della *Gazzetta del Popolo*, la quale tuttavia per questo ed altre ragioni non può certamente affermare di non saputo solo ieri di che si trattava.

« Combattere l'avversario quando questi non può più usare le proprie armi di difesa non dovrebbe essere nelle tradizioni di un giornale che in tanti anni di vita ha saputo farsi tanta popolarità e che ha nelle sue mani una leva tanto potente negli atti di pubblica amministrazione torinese; ed io non esito a qualificare la sua condotta come poco cortese, dolendomi sommamente che il suo articolo sia giunto come nota stonata in mezzo a tutti gli incoraggiamenti che la Società del politeama riceve incessantemente.

« Ringraziando vivamente, ecc.

« Dev.mo ing. S. Levi. »

SPORT

Un viaggio per acqua fino a Milano.

Veniamo informati che l'altro ieri partirono da Torino undici canottieri della Società Caprera con i loro canotti alla volta di Milano. Essi seguiranno la corrente del Po passando per Chivasso e Valenza. Giunti a Pavia, prenderanno il Naviglio e lo risaliranno fino a Milano. Questo viaggio, giusta l'itinerario stabilito, durerà 3 giorni; perciò domenica i canottieri giungeranno alla meta.

Ieri sera la Direzione della Società Caprera ricevette il seguente telegramma:

« Giunti felicemente Pavia ore 6 pom. 13 luglio. « Canottieri [illegible] tutti [illegible] accoglienze splendide, ospitalità eccezionalmente cortese.

« GIANOTTI, presidente. »

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI. — Dimostrazioni a Nicotera. — *(Nostro telegr., 13, ore 23,15 ant.).* — L'ingegnere Dini offerse all'on. Nicotera un pranzo al *Caffè di Napoli*. V'intervennero l'on. Tripepi e pochi amici del prefetto. Durante il pranzo schiamazzava sotto i balconi del caffè una piccola dimostrazione di cittadini preceduta dalle bandiere della Confederazione Operaia e del Circolo della Sinistra parlamentare. Erano in complesso meno di duecento persone compresi i membri di due bande musicali. L'on. Nicotera ricevette nel caffè una Commissione dei dimostranti; parlò della necessità di non disgiungere la lotta amministrativa dalla questione politica, raccomandò la concordia dei liberali e si disse certo della vittoria di questi ultimi nelle prossime elezioni comunali e provinciali.

VENEZIA. — Incendio. — *(Nostro telegr., 14, ore 2 ant.).* — Ieri mattina, alle ore 4, scoppiò un incendio nella raffineria di zolfo del sig. Ceresa. L'incendio distrusse una tettoia con carri attrezzi e recò gravi danni al deposito di zolfi. Accorsi i pompieri, in breve ora il fuoco potè essere domato. Sul luogo si recarono anche le autorità cittadine.

— **Suicidio.** — Il mossicista Vian, non si sa per qual causa, volle finirla colla vita e trangugiò un veleno. È morto dopo atrocissima agonia.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 14 luglio

Il pittore Luigi Serra.

Bologna, 11 luglio.

A soli 42 anni è morto oggi nella sua casa in Bologna, presso la vecchia madre che egli adorava, Luigi Serra, un forte e reputato artista, un pittore modestissimo e coscienzioso quanto grande per intelligenza eletta e validità indiscussa.

Nacque a Bologna da povera famiglia e mostrò ben presto inclinazione all'arte. Giovanetto, studiò nel collegio Venturoli, donde sono usciti altri valenti, conseguendo la pensione detta Angiolini. Il quadro con cui gli valse il premio si conserva nella galleria Venturoli ed ha per titolo *Bentivoglio prigioniero*.

Vinse pure la pensione governativa, mercè la quale potè andare a Roma a visitarvi e studiare quelle grandi gallerie artistiche. La ricchezza non fu compagna dei primi anni della vita del pittore, che alegò sempre cercarla coll'arte destinata e di facile smercio.

Ma egli, tenendo povero studiò profondamente il vero, perchè lo sentì profondamente e lo andò a studiare nelle campagne, per le strade, fra il popolo in tutte le sue varie manifestazioni. E curò il disegno con amore e coscienza, e forse nessun pittore moderno l'avanza per purezza e genialità di disegno come per verità di colore. Anzi dei colori egli si fece uno studio come fa la chimica, e poichè sentiva che l'opera sua doveva durare, ebbe cura di usare sempre colori che alla verità unissero la resistenza.

Uno de' suoi lavori che lo fecero apprezzare a maggior pubblico che non il primo fu il sipario del teatro di Fabriano, sul quale egli dipinse l'*Apoteosi di Gentile da Fabriano*.

E allora vennero le commissioni. Il Torlonia gli commise di dipingere l'apside di Santa Maria della Vittoria in Roma, e il Serra vi eseguì a fresco una delle più forti pitture dell'arte moderna: *L'entrata in Praga dell'armata austriaca vittoriosa nella guerra dei 30 anni*.

Fu un lavoro di due anni, al quale il Serra attese con attività e amore e pel quale fece studi e bozzetti come, purtroppo, molti artisti non sogliono più fare.

Ma egli era un artista classico, era uno del Cinquecento rinato.

I cartoni dell'*Entrata in Praga* furono acquistati dal Governo per la Galleria Nazionale.

Bologna ebbe la fortuna di commettere al Serra un quadro, ed egli dipinse per la sala del Consiglio provinciale il famoso *Irnerio* che Carducci ritrasse in uno squarcio di splendida lirica nel suo discorso pel centenario. Il quadro riscosse l'ammirazione universale, e giustamente il Serra fu detto uno degli illustratori d'Irnerio, perchè egli col suo potente pennello aiutò la storia a definire il glossatore.

Un'amministrazione di religiosi volle da lui una Madonna, ed egli dipinse *La visione di San Bonaventura*: un quadro di una purezza e di una verità meravigliose.

Ebbene, i frati, ignoranti, volevano vedere la Madonna schiacciare il serpe co' piedi, magari il sangue, e il sagrestano la tela a prezzo vile. Fortunato quell'intelligente che lo salvò da fine peggiore!

L'ultimo lavoro che rimane del Serra non è compiuto; ma mostra egualmente la potenza di concezione del suo ingegno, la sua coscienza d'artista. Ricevuta dal duca di Ceri l'ordinazione di dipingere un quadro per la pala d'altare nella cappella di San Giovanni Laterano, Serra si [illegible] tosto all'opera e compiè il bozzetto. È la riproduzione della pietosa e truce leggenda boema sulla fine di S. Giovanni Nepomuceno, che rifiutandosi di svelare al marito re Venceslao la confessione della moglie Giovanna, fu per ordine del re gettato da un ponte che è presso Praga.

Il bozzetto dà un'idea dell'altezza che il Serra avrebbe raggiunto col quadro, e il duca di Ceri ne era rimasto entusiasta.

Ma un male crudele impedì all'artista di mandare ad effetto il progetto cui egli aveva dedicato lunghi studi e pazienti fatiche.

Un cancro inesorabile, sempre estendentesi, malgrado una prima estirpazione, lo trasse al sepolcro quando la fama assicuratasi avrebbe permesso a lui di trovare nella sua attività il compenso dovuto al suo grande ingegno e al suo valore d'artista.

★ **Gazzetta Letteraria.** — Sommario delle materie contenute nel N. 28, di sabato 14 luglio:

Due poeti piemontesi del secolo XVIII, di *L. Conforti*.

Messidoro, di *Luigi Giulio Mambrini* (versi).

L'invenzione degli scacchi narrata da Firdusi, di *Guglielmo Ferrari*.

Vanitas, di *G. Gaburdi* (sonetto).

Dichiaramento, di *Gaetano Miranda*.

Martirio femminile, di *Francesco Ruffini* (versi).

Per l'albo d'una bambina, della *Marchesa Colombi* (versi).

Fra romanzieri e novellieri (Castelnuovo, Sparani, Calegno, Rossi Gasti, De' Michelli, Garchine, Tolstoj), di *Giuseppe Depanis*.

Bibliografia.

Giuochi — Scacchi.

CRONACA

Sabato, 14 luglio

I festeggiamenti a Torino pel matrimonio del Duca d'Aosta. — Sui festeggiamenti da tenersi in Torino nell'occasione del matrimonio del principe Amedeo colla sua sposa, Laetitia si fanno molte parole: ma noi possiamo affermare che per ora nulla di concreto venne deliberato. A parte l'omaggio che il Municipio torinese presenterà alla Augusta Sposa consistente, come è noto, in un cofanetto di alto lavoro artistico, si era parlato di una rappresentazione di gala al teatro Regio, di luminarie, di serenate e di altre feste popolari. Finora nulla venne deliberato di definitivo, dappoichè la data ufficiale della celebrazione del matrimonio non venne ancora ufficialmente comunicata al Municipio. Molto facilmente la solennità del matrimonio principesco sarà compiuta tra il giorno 11 ed il 20 di settembre.

Il Municipio ha in animo di offrire per quell'occasione un grande concerto di gala al teatro Regio con programma da determinarsi. A questo spettacolo sarebbe completamente estranea l'impresa Boriolo; il concerto verrebbe direttamente allestito per cura del Municipio.

Oltre a questo concerto sono in progetto varii altri festeggiamenti, cioè una serenata veramente fantastica e grandiosa, una luminaria ed uno spettacolo di fuochi artificiali.

A questi festeggiamenti vanno aggiunti quelli che celebreranno i varii Sodalizi e Società di divertimento della città.

Così si baccina di regate sul Po, di corse ippiche e velocipedistiche, di balli e ricevimenti, di feste campestri, ecc.

Ma di tutto ciò non possiamo ora parlare, essendo tutto in progetto e non ben delineato.

Non mancheremo a suo tempo di tenerne informati i lettori.

Sciopero tramviario. — Da stamane una parte dei cocchieri e dei fattorini della Società Belga di tramvie si sono dichiarati in sciopero. Le adiacenze degli uffici della Società alla barriera di Casale sono sorvegliate da un buon numero di guardie di pubblica sicurezza e di carabinieri; gli scioperanti però conservano ancora un contegno pacifico e tranquillo. Il servizio pubblico non venne interrotto; la Società provvide racimolando qua e là in fretta ed in furia quante persone potè, senza badare più che tanto se fossero esperte o non nell'arte di guidare i cavalli. Accadono quindi frequenti disguidi e ritardi nelle coincidenze, inevitabili in simili circostanze. Le cause dello sciopero sarebbero, a quanto ci fu riferito, il sempre crescente numero di attribuzioni ed aumento di orario senza che vi corrisponda un aumento di paga, e l'eterna questione del tempo per mangiare, dacchè non si può mangiare in attività di servizio.

Non è compito nostro di ricercare se e quanta parte di vero si riscontri nelle lagnanze degli scioperanti; probabilmente il torto e la ragione saranno da ambe le parti. Ma non possiamo a meno di riconoscere — e lo si riconobbe testè in Consiglio comunale — che da molto tempo le [illegible] della Società Belga volgono piuttosto a male in punto a servizio pubblico, e che ciò dipende in massima parte dalla svogliatezza del personale, indizio evidente che i rapporti fra il personale e la Direzione non sono quali dovrebbero essere e sarebbe da desiderare che fossero.

La Società Belga non può certo lagnarsi di non aver trovato nelle Autorità, nella Stampa e nel pubblico un appoggio che per lungo pezzo fu non soltanto largo, ma incondizionato; s'ebbe si accordarono facoltà e concessioni che non si accordarono poi a nessuna Società italiana. Ciò non impedì che il servizio peggiorasse via via e sia giunto adesso ad un punto che vogliamo supporre, per la Società e per noi, estremo. Quale meraviglia se il peggiorato servizio si trascina ecco la diffidenza e l'ostilità del pubblico? se la Società Belga non trova più quell'appoggio e col ora avvezza? « Chi semina vento, raccoglie tempesta, » suona un antico ma pur appropriato proverbio. La Società Belga ha forse tenuto conto delle osservazioni, delle istanze, dei reclami che le si indirizzarono sempre dalle Autorità, dalla Stampa e dal pubblico? Il suo materiale corrisponde forse alle esigenze del servizio? Il servizio stesso corrisponde forse alle esigenze della cittadinanza? Si è degnata di ottemperare al vivo desiderio più volte manifestato d'introdurre i biglietti d'abbonamento e di andata e ritorno nelle sue linee a vapore ed i libretti di percorso nelle linee interne, come si pratica da altre Società?

Nè intendiamo con queste nostre poche osservazioni di mettere dei bastoni fra le ruote. Non nutriamo contro di lei nessun sentimento di animosità. Ma abbiamo creduto dover nostro, pigliando argomento da uno sciopero che per noi è un sintomo, di trasportare la questione in un campo più elevato, acciocchè la Direzione e le Autorità vedano modo, non solamente di superare la crisi attuale — il che con alquanta buona volontà e condiscendenza non sarà difficile — ma di provvedere ad un assetto migliore e generale del servizio. E noi non desideriamo di meglio che sciogliere presto un inno di lode alla Società Belga piuttosto che un lamento di lamentazioni.

— Le informazioni dell'ultimo momento ci dicono che gli scioperanti, in numero di oltre cento, percorsero a frotte le vie della città e quindi si recarono dal Municipio chiedendo appoggio ai loro reclami.

Venne disposto un servizio speciale di polizia per evitare disordini. Due di quei fattorini o cocchieri che siano [illegible] arrestati, perchè il loro contegno non era quale si addice a chi intende con onesti mezzi far valere le proprie ragioni.

Musica al pubblico. — Domani, domenica, il Corpo di musica municipale darà concerto al pubblico nel Giardino Reale, dalle ore 1 alle 3 pom., col seguente programma:

1. Marcia sulla canzone *'d Ritirata*, Costa e Carvolli — 2. Sinfonia festiva, Suppè — 3. Valzer *Fiori dell'Alpi*, Corrà — 4. Polka di concerto per cornetto e flicorno: *A mes deux! Faust* — 5. Suite d'orchestre *Coppelia*, Léo Délibes — 6. Mazurka *Nobil cuore*, Peraglio — 7. Galop *A tutta velocipede*, Postalozza e Avacnino.

— La fanfara del reggimento cavalleria Vittorio Emanuele (10°) dalle 4 1/2 alle 5 1/2 in Piazza d'Armi vecchia.

— Il Corpo di musica dell'Associazione Generale degli Operai darà pure concerto dalle ore 5 alle 7 pom. nel giardino del Valentino, presso il Caffè-*Châlet*.

Un carrozzone del tramvia che viaggia da sè e schiaccia due muli. — Stamane, verso le ore [illegible], un carrozzone della Tramvia occidentale carico di ghiaia, che era stato abbandonato sui rotaie alla stazione di Collegno. Non si sa se qualcuno lo abbia toccato o se sia mosso da sè per la pendenza naturale della strada. Il fatto è che partì di tutta corsa fin presso la curva di [illegible] aumentando di velocità, tanto che a quel punto attraversato il binario un carretto carico di legname tirato da due muli, condotto dal proprietario Schiavetti Paolo, di anni 25 questi, visto l'imminenza del pericolo, si allontanò e si salvò, ma le due mule, investite dal vagone, furono uccise. Il vagone proseguì la sua marcia vertiginosa fino ai piedi della salita Martinetto; di qui retrocedette e andò ad arrestarsi presso le fornaci Gastaldi. Il carro al quale le mule erano attaccate fu lanciato a cinque metri dal binario.

La crociata contro le frutta immature. — Stamane, sul mercato delle frutta a Porta Palazzo, furono sequestrati e distrutti trenta chilogrammi di susine immature e circa altrettante furono pure sequestrate sul mercato di piazza Madama Cristina.

Per la famiglia Millesimo. — Per questa disgraziata famiglia riceviamo ancora da due anonimi L. 5 e L. 3, che portano la somma totale delle oblazioni a L. 351 45.

SPETTACOLI — Sabato, 14 luglio.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Orfeo all'inferno*, operetta.

BALBO, ore 8 3/4. — *Le Sirene*, operetta. — *Ricciolella*, canzone.

ARENA, ore 8 1/2. — *L'orfanella di Lowood*, comm.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *I mostri [illegible]*, operetta.

STATO CIVILE. — [illegible], 12 luglio.

NASCITE: 12, cioè maschi 9, femmine 3.

MORTI. — Giacheonera comm. Giovanni, d'anni 72, di Torino, capo-divisione alla Corte dei conti.

Ginnipero Clotilde, id. 68, di Cortemano, agiata.

Vandagnotti Giovanni, id. 51, di Torino, pens. privato.

Richermo Luigia nata Gorin, id. 23, di Barotto d'Asti.

Carpinello Luigi, id. 15, di Casalborgone, contadino.

Piccin Ant., id. 22, di Treso (Treviso), soldato 59° fant.

Ostorero-Vinci Giacinto, id. 72, di Coazze, sarto.

Colotti Giovanni, id. 29, di Asti, spedizioniere.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 12, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 1.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Incanto volontario

di mobili d'alloggio e **banchi** da scuola o simili, **Lunedì 16** ore solite, sul corso Vittorio Emanuele, N. 95.
C 2718 — L. DUPRAZ.

Nuovo Caffè Ristorante

delle **ALPI**
in Chatillon (Val d'Aosta) vicino alla stazione, con alloggio e servizio di vettura. C 2692

Via S. Dalmazzo, N. 22 — *D'affittare pel 1° ottobre* Alloggio d'angolo con terrazzo, prospiciente i giardini, composto di **9** camere al primo piano, scala particolare, gas ed acqua. C 2710

D'affittare casa di **campagna** di **5** membri, con giardino, presso **Almese**. — Dirig. via S. Tommaso, 7. C 2696

Candiolo. *Da vendere o d'affittare per la stagione estiva:* Bella **palazzina** di **9** camere ben mobiliate, giardino fruttifero, pozzo, tutto cintato, a due minuti dalla stazione.
Rivolgersi *ivi.* 2705

Villarbasse presso Rivoli. **Villa** signorile con scuderia e rimessa *da affittare* ed anche *da vendere.* — Recapito via Bogino, 26, piano 1°. 2722

Rimetterebbesi

anche subito

avviatissimo *negozio* da salsamentario o salumiere, posto in una delle vie più centrali di una delle più rinomate città d'Italia.
Recapito presso il sig. avvocato **VELIO-BALLERINI**, via Corte d'Appello, 18, *Torino.* 2812

Per lire 200

Piccola **Villa** di 5 camere mobiliate, orto, vigna, alberi fruttiferi, in *Valle Sangone*, a 20 minuti dalla stazione di Trofarello e 10 dalla tramvia. S'affitta anche per tre camere con passaggio libero. — Dirigersi *ivi* da Bertino Francesco. C 2701

Da vendere due **cavallini** sardi con vetture e finimenti adatti.
Rivolgersi via Petrarca, N. 17, al portinaio. 2717

Offre

MICHEL HOLROYD SMITH — **Halifax** (Inghilterra) la vendita o cessione delle seguenti privative di cui è concessionario per l'Italia:
Privativa 12 giugno 1886 per anni 18, vol. **XXXIX, N. 121**, per: *Perfectionnements dans les systèmes de chemins de fer ou tramways électriques;*
Privativa 9 luglio 1886 per anni 15, vol. **XXXIX, N. 446**, per: *Perfectionnements dans les collecteurs employés dans les systèmes de chemins de fer ou tramways électriques.*
Rivolgersi per trattative all'*Ufficio internazionale di Brevetti d'invenzione* 2781

H. ENGEL
Via Carlo Alberto, 22, **Torino**

QUASI PER NIENTE POSATE, BICCHIERI, BRONZI, PROFUMERIA, PORTASIGARI, PORTAMONETE d'ogni specie, SERVIZI a caffè, BASTONI, VENTAGLI ed altri numerosi articoli d'utilità e per REGALI presso 2179

T. BIANCHI

Galleria Subalpina — Torino.

Tele metalliche e graticelle

d'ogni genere 2557
a prezzi modicissimi.
Rivolg. ad EDOARDO RIBBA, fabbr.te, via Cernaia, 6, *Torino*

CINTI di precauzione per **orgie** incipienti, **fini** e leggeri, di facile adattazione, trovansi preparati nell'Instituto **Rota**, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, Torino. 965

Orario estivo Ferrovia Torino-Rivoli

(percorrenza in mezz'ora).
Concessionaria Banca Tiberina — Capitale versato L. 24,000,000.
Sede centrale Torino.

Partenze da TORINO: ore ant. 5.40 — 6.50 — 8.15 — 10.05 — 11.10 — *Pom.* 12.40 (festivo) — 2.10 — 2.50 (festivo) — 4.08 — 5.35 (feriale) — 5.55 (festivo) — 6.25 (feriale) — 7.50 — 9.50 (festivo).
Partenze da RIVOLI: ore ant. 5.50 — 6.46 — 7.30 — 9.30 — 11.20 — *Pom.* 12.08 (festivo) — 1.16 (feriale) — 1.40 (festivo) — 3 — 4.56 — 7 — 8.45 — 10.20 (festivo).
Tramvia Torino-Tesoriera — Partenze da TORINO: ore ant. 5.42 — 6.35 — 7.20 — 8.10 — 8.48 — 9.28 — 10.06 — 10.43 — 11.21 — *Pom.* 12.06 (feriale) — 12.37 (feriale) — 1.15 (festivo) — 2.50 — 3.30 — 4.16 — 4.40 — 5.35 (P. S.) — 6.10 (P. S.) — 7.05 — 8.20 (festivo).
Partenze da TESORIERA: ore ant. 6.01 — 6.36 — 7.40 — 8.29 — 9.07 — 9.45 — 10.24 — 11.02 — 11.35 — *Pom.* 1.16 (feriale) — 2.26 — 3.06 — 3.49 — 4.27 — 5.05 — (P. S.) 6.08 — (P. S.) 7.03 — 8.01 — 8.41 (festivo).
NB. *Nei giorni feriali la tramvia farà una corsa a Rivoli in partenza da Torino alle ore 12,35 pom., con ritorno da Rivoli alle ore 1,40 pom.*
Si fanno abbonamenti a partire dal 1° e dal 16° giorno d'ogni mese.
Omnibus *in coincidenza da e per Rivoli, S. Ambrogio (Sacra di S. Michele).*

Villeggiatura

Villeggiatura e casa in Aglié [illegible]
L. 28 [illegible] il Tribunale d'**Ivrea**, terza posta al cinquanta, sul prezzo ribassato di 3/10, e cioè L. 39,500, la villa detta *la Fulcra*, con annessi terreni, nonchè la casa ed orto, sul prezzo di L. 3,650. — Rivolgersi in *Torino* all'avv. Abelli, via Garibaldi, 28, ed in *Ivrea* all'avv. Realis. C 2822

Corone Mortuarie

Fabbricazione di tutti i generi in giornata.
VITA BACHI
Via Po, N. 5, Torino. 1210

FERROVIA Torino-Ciriè-Lanzo

Orario estivo
a datare dal 26 aprile 1888.

Prezzo dei biglietti da Torino a Lanzo	1ª classe	2ª classe	3ª classe
Semplici	3 35	2 35	1 50
Andata e ritorno	5 05	3 60	2 40
Di circolaz.ne per 1 mese	46 —	34 —	25 —
» » » 2 mesi	74 —	55 —	48 —
» » » 3 mesi	105 —	79 —	61 —
Per 50 viaggi	134 —	96 —	60 —

		ant.[1]	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.[2]	pom.	pom.	pom.[3]
Torino	p.	5 —	6 —	8 30	11 —	—	2 —	4 —	5 10	6 35	8 35	9 30
Lanzo	a.	5 50	7 20	9 50	—	12 20	3 40	5 20	6 20	7 51	10 30	10 50
		ant.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.[4]	pom.[2]	pom.	pom.
Lanzo	p.	4 55	6 50	8 20	10 50	1 50	4 20	6 50	8 50	9 50	—	—
Torino	a.	6 40	8 05	9 45	12 —	3 05	5 55	8 20	10 —	11 05	—	—

[1] *Diretto festivo dal 16 giugno.* [2] *Diretto feriale dal 16 giugno.* [3] *Treni festivi.* [4] *Feriale dal 16 giugno.*
Per villeggiature, alloggi nelle Valli di Lanzo e Corio dirigersi alla ferrovia. 1670

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)

10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10

Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la firma di J. v. Liebig

Deposito in MILANO presso *Carlo Erba*, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di *Federico Jobst*, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA

H 598 M

G. PARVIS

CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi *artistici*
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 54

DONNE ITALIANE

Favorite l'industria Nazionale — Provate domandate [illegible] Amido di [illegible] H 22 M

Linimento Galbiati

contro l'artrite, gotta e reumatismi. Si garantisce la guarigione delle suddette malattie, finchè si adoperi il vero Linimento e non già i surrogati che la disonesta speculazione ha tentato e tenta tuttora di sostituirgli. — Per schiarimenti dirigersi in via Santa Maria Porta, 8, Milano, ove potranno ispezionare le centinaia di certificati di guariti, nonchè quelli di molti distinti medici. — Prezzo dei flaconi L. 15, 10 e 5.
Depositi in **Torino** presso la farmacia *TARICCO* e nelle principali farmacie del Regno. H 2407 M

Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima con Sede in TORINO e MILANO
Capitale sociale 20 milioni di lire versate

Sede di TORINO — *Piazza Castello, N. 25* | **Sede di MILANO** — *Via Manzoni, N. 12*
Succursali: *Alba, Asti, Cuneo, Rivarolo Canavese, Vercelli*

Situazione al 30 giugno 1888

	Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 100,000 Azioni a L. 200 caduna L.	»	20,000,000 —
Fondo di riserva »	»	2,106,441 75
Cassa »	1,028,064 74	»
Portafoglio (Italia ed Estero) »	13,044,137 01	»
Anticipazioni su Valori »	217,000 —	»
Conti corr. attivi e passivi »	4,608,881 67	18,757,514 00
Partecipazioni diverse »	1,030,440 17	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali »	10,215,461 10	»
Debitori, Creditori diversi »	1,098,186 17	3,847,104 40
Corrispondenti Italia ed Estero »	3,810,375 01	1,447,903 19
Deposito Titoli per cauzione e liberi »	10,935,737 55	10,935,737 55
Assegni ed Effetti a pagare »		1,000,701 50
Palazzi di proprietà della Banca (Torino e Milano) »	2,718,330 06	»
Spese di primo stabilimento e Mobilio »	140,080 35	»
Risconto Portafoglio	»	90,818 90
Conto dividendo su nostre Azioni a pagare »	»	708,250 50
Spese generali L. 104,462 58; Interessi passivi su conti correnti e diversi » 598,778 78; Imposte » 63,246 21	781,487 60	»
Utili generali »	»	1,640,408 78
Totale L.	61,863,092 79	61,863,092 79

I Sindaci
A. BRUNIALTI — G. SARDI.
Il Contabile-Capo A. MARTINETTI — *Banca Subalpina e di Milano — Il Direttore* G. VERAZZI.

Operazioni della Sede di Torino.
La Banca riceve denaro in ***Conto corrente,*** corrispondendo l'interesse annuo del:
3 0/0 con disponibile di L. **4,000**
2 1/2 0/0 id. » **10,000**
1 1/2 0/0 id. » **50,000**
Emette ***Buoni di Cassa*** a scadenza fissa, corrispondendo l'interesse annuo del:
4 1/4 0/0 alle somme depositate per mesi **6**
4 3/4 0/0 » » **12** ed oltre
Riceve Valori in ***deposito libero*** ed in ***Cassette chiuse*** mediante abbonamento annuo di L. **20, 40, 60,** a seconda della dimensione.
Sconta Effetti sull'***Italia*** e sull'***Estero.***
Compra e vende ***Divise estere,*** incassa Effetti e Cedole (coupons), e rilascia Assegni (chèques) sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'Estero.
Fa anticipazioni contro deposito di ***Titoli pubblici e Valori industriali.***
Eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per quelle dell'Italia e dell'Estero, e si occupa pure di qualunque operazione presso gli Uffici del Debito Pubblico. 2727

Società Italiana per Condotte d'acqua

Società Anonima
Capitale nominale L. 20,000,000 — Versato L. 10,000,000
Sede in ROMA, piazza Montecitorio, 181

Per deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione, a norma dell'art. 11 dello Statuto sociale, i signori Azionisti sono invitati a **versare** il **10** settembre p. v. il **sesto decimo** sulle Azioni della società in lire **cinquanta** (L. **50**) per Azione.
Sarà accettato in parziale pagamento, per ogni Azione, la corrispondente Cedola d'interessi **N. 15,** relativa al 1° semestre 1888, in lire **sei** e centesimi **venticinque** (L. **6 25**); sicchè il versamento sarà di lire **quarantatrè** centesimi **settantacinque** (L. **43 75**) per ciascuna Azione.
I pagamenti saranno fatti:
in **Roma** presso la *Cassa della Società;*
» **Torino** » il *Banco U. Geisser e C.;*
» **Milano** » il *Banco G. Bellinzaghi;*
» **Parigi** e **Lione** presso il *Crédit Lyonnais.*
In caso di ritardo dei versamenti, si procederà a norma dell'art. 20 dello Statuto sociale.
Roma, 11 luglio 1888.
2782 — *La Direzione.*

Società Telefonica di Zurigo

SOCIETÀ ANONIMA PER LE APPLICAZIONI ELETTRICHE
Capitale Sociale versato L. 1,300,000

Concessionaria delle reti telefoniche di **Ancona, Bergamo, Ferrara, Lucca, Modena, Parma, Pavia, Savona, Siena, Udine, Vercelli, Verona,** *con Rappresentanti in queste città*

Costruzione di Macchine Dinamo di proprio sistema
per luce ad incandescenza e luce ad arco
per trasmissione elettrica di forza
per galvanoplastica e metallurgia.
Ottimo rendimento, costruzione solida

Fabbrica di Lampade elettriche ad arco.
Lampade ad incandescenza — durata almeno 1000 ore, *corrispondenti 12 a 18 lampade da 10 candele alla forza di un cavallo.*
CARBONI PER LAMPADE AD ARCO

Telefoni, microfoni, galvanometri, suonerie elettriche, apparati elettro-medicali, istrumenti di precisione.
Fornisce tutti gli apparati e materiali per le applicazioni elettriche.
Impianti di luce elettrica. H 2404 X

MALATTIE VENEREE. Consulti gratuiti tutti i giorni ore **2** pom. — **INIEZIONE INDIANA**, guarisce [illegible] **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. **3.** — Farm. **CHIAFFRINO**, via Provvidenza, 40, *Torino.* 675

Di prossima pubblicazione:

INTORNO AL COLLOCAMENTO DEI DENTI ARTIFICIALI
Opuscolo del dott. **M. GRAVIER**
chirurgo-dentista, 11 (ii), via Garibaldi, **Torino.**

La lettura di questa nuova pubblicazione, dettata come è in linguaggio popolare, riuscirà di molto vantaggio alle persone che portano denti artificiali o che vi devono ricorrere. In essa è data la descrizione dei più recenti sistemi adottati ovunque per il collocamento dei denti artificiali.

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di **TELA IDROFUGA** per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e baracche di legno
Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare, **Via [illegible], Torino**

Impieghi — Personale Occupazioni

Giovinetto

di buona famiglia, sui 16 anni, intelligente, avente bella calligrafia, è ricercato da una primaria Casa di Torino quale **apprendista** d'ufficio. Dopo un mese di prova gli si darebbe piccola retribuzione mensile.
Scriva il postulante di proprio pugno alle iniziali **H 2416 T**, presso l'*Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Cercasi persona preferibilmente professionista, con adeguato capitale, per associarla in una Casa di commercio fondata nel 1870. Dirig. dal direttore della *Fonderia*, via Rossini, 6, Torino. C 2734

Si cercano operaie per un laboratorio [illegible]. Inutile presentarsi senza buone referenze. — Dirigersi al [illegible] via dei Mille, N. 12, dalle 10 alle 12 ant. C 2714

Viaggiatore

cerca impiego: itinerario tutta Italia; dieci anni pratica; ottime referenze; pretese limitate. Scrivere 1028, fermo Posta, Milano. H 2730 M

Ragioniere impiegato presso un'Amministrazione cerca occuparsi alcune ore del giorno in un ufficio di Casa commerciale o privata, alla tenuta dei libri, corrispondenza francese e tedesca.
Scrivere al Num. **51 e 2697,** **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Contabile

dispone giornalmente alcune ore.
Scrivere al Num. **1 e 2726, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Un jeune homme suisse, connaissant un peu l'italien, cherche un emploi dans un Bureau. — Prière d'adresser les offres au **N. 20 e 2662,** *Agence* **Haasenstein & Vogler.** *TURIN.*

Giovane

di bella presenza, discretamente istruito, che possa dare di sè buone referenze e cauzione a garanzia per L. **2000,** troverebbe un impiego stabile come

PIAZZISTA

per visitare la piazza di **Milano,** in un genere di [illegible] lucroso e per conto d'una Casa di prim'ordine.
Scrivere, indicando per disteso nome, indirizzo e referenze, dirigendo la lettera alle iniziali **H 2735 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Anno IV GRAGLIA (Biella)

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO
Aperto dal 25 maggio al 30 settembre.
STAZIONE CLIMATICA — Alt.a sul livello del mare m. 850.
1575 — Dirett. Propr. dott. GUELPA e SORMANO.

Fabbrica di materiali in cemento

la prima fondata in Italia.
Ottime referenze pei lavori eseguiti da oltre 17 anni
GARANZIE PEI LAVORI DA ESEGUIRSI

Tavolette singolarissime per pavimenti di camere e chiese di svariati disegni semplici ed eleganti, per scuderie, marciapiedi, porticati e speciali per terrazze. — Tubi, cementi ed apparecchi per cessi inodori sistema ROGIER & MOTHE di Parigi, riconosciuti i migliori ed i soli adottati in Francia nei pubblici Stabilimenti.

NATALE LANGE
TORINO — Via Juvara, 16 (Porta Susa) — TORINO.

Per Bagni

Fabbrica di **Bagni** e **Riscaldatoi** per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo**, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino. Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20. Grande assortimento di articoli in metallo. — **RESEGOTTI LORENZO,** *lattoniere e gasista,* via Garibaldi, N. [illegible], e via Ponte Mosca, 37, **Torino.** 720

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini

MEDIANTE L'USO
dell'ENOLITO
Alla Genziana e Noce Vomica
PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA
CARLO ASTRUA
FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce la Dispepsia dipendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza o meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica,** sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.
Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1507
Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.
Deposito in **Torino** presso le farmacie *Taricco, Giordano,* via Roma; *Trivero; Torre; Mosca,* via Mazzini; *G. B. Schiapparelli e figli,* piazza S. Giovanni; *Taccona,* via Garibaldi; *Auricco,* via Santa Teresa; *G. Torta,* via Roma; *Prato,* via Po; *Paglieri ed Almasio,* piazza Statuto, 8.

KRUMIRI alla Vaniglia **ASSABESI** al Cacao — *Specialità pasticcieria per campagna raccomandata per la sua lunghissima conservazione. In elegantissime cassette di latta da 2 dozz. L. 1; da 4 dozz. L. 1 90; da 8 dozz. L. 3 75.*
Fiammiferi-confetti *brevettati Italia e Francia. — Sconto ai rivenditori. — Grande assort.* **vini** *e* **liquori** *esteri e nazionali. — Fabbrica vermouth e liquori, premiata all'Esposizione di Torino 1884 e Londra 1888.*
GABUTTI P., *confettiere* via Po, N. 46, Torino. 2015

Cacao tonico con ghiande

del Dottor Michaelis.
Fabbricato unicamente dai **Fratelli Stollwerck,**
COLONIA.
Fornitori di S. M. il Re Umberto I, e delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania.
Affezioni catarrali degli organi digestivi, diarree croniche e specialmente diarree infantili.
Alimentazione ricostituente pei fanciulli, giovinetti, convalescenti e tutte le persone nervose e debilitate.
Questo rimedio è stato scientificamente combinato e preparato dal Sign. Dr. Michaelis, dietro iniziativa del Sign. Dr. Oscar Liebreich, Professore di Medicina all'università di Berlino.
Fu riconosciuto con numerosi esperimenti specialmente da quelli diretti dal Sign. Professore Dottore Senator nell'ospedale policlinico dell'Ospedale d'Augusta in Berlino, il valore terapeutico di questo preparato. Tutto questo viene preparato dal Fr. Stollwerck, Colonia, e posto in vendita mantenendo costantemente la composizione, la quale viene garantita da un costante controllo di esperti medici. (Vedi «Giornale tedesco settimanale di Medicina» No. 10, 1888.)
Sperimentato negli Ospedali nazionali ed esteri, specialmente di Milano, Napoli, Parigi, Berlino, Monaco ecc.
Le analisi del Cacao tonico con ghiande del Dr. Michaelis che furono eseguite dai Signori Consiglieri [illegible] della Corte, Dr. R. Fresenius in Wiesbaden e I. König in Münster, confermano l'utilità della composizione del preparato e provano il quantitativo contenuto di sostanze nutritive.
Agenti generali per l'Italia
A. Manzoni & Co. Milano — Roma — Napoli.

Vendesi in *TORINO* da *Taricco, Torre* e *Prato; G. Rossi,* droghiere, via Garibaldi, e *F.lli Paima,* p. S. Carlo. 840

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO antisifilitico per guarire le sifilidi recenti ed ostinate agli altri sistemi di cure, depurando il sangue, L. **5.**
INIEZIONE ANTIGONORROICA, L. **5** — **PILLOLE,** L. **5,** per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzi e stringimenti uretrali guariti senza siringa o candelette, L. **3.**
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate di anni, L. **3.** H 581 M
Privativa governativa al dott. **TENCA, Milano,** via *Passerella,* 2. Visita e consulta per lettera L. **5.** — *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzione la firma a mano del dott. TENCA.
Dep. *Milano,* via Broletto, 19, farm. *Azimonti ora Bolis,* che spedisce i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franco ufficio postale.

Avviso agli industriali e capitalisti.

Si cederebbe a favorevoli condizioni, per decesso del proprietario, una importante ed avviatissima *Fabbrica a vapore di Laterizi,* specialità tegole piane e mattoni forati, collegata alla ferrovia da doppio binario, in prossimità di Torino, con terreni propri annessi allo Stabilimento.
Per gli schiarimenti recapito allo studio del perito ragioniere Luigi Donato, via Garibaldi, N. 18, piano primo, Torino. 2690

Incanto di Villeggiatura.

Alle ore **9** del **25** corrente **luglio** davanti il **Tribunale Civile** di **Torino** ha luogo l'**incanto,** sul prezzo di L. 8000, di una **villeggiatura** situata in **GRUGLIASCO,** a 10 minuti dalla stazione del **Barachone.** — Dirigersi dal procuratore RUMIANO, via Stampatori, N. 5. 2783

Aumento di vigesimo.

Il **20 corr. luglio,** ore **10** antim., scade il termine utile per fare l'aumento del vigesimo ai prezzi di L. 12,700 e di L. 17,200, cui vennero, con atto d'incanto di scorso giugno, rispettivamente deliberati a GIOACHINO MARITANO i lotti I e III di **tre case** in Torino, alla Madonna del Pilone, lungo la strada nazionale di Casale, caduti nell'eredità di SEVERINO MORELLO.
Torino, 2 luglio 1888.
2602 — G. CASSINIS, *notaio deleg.*

PER L'ESTATE

ULTIME NOVITÀ in pizzi, tulli, garze, volants, nastri, mussole, tarlatanes, velluti e [illegible]
PRESSO LA DITTA
B. ROSSETTI *via S. Tommaso, 28, piano primo*
ed al magazzino succursale
ALL'ANCORA
angolo vie Garibaldi e S. Tommaso. 1544

Pillole Svizzere

del Farmacista R. Brandt
Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico
raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche quali il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdekauer di S. Pietroburgo; Wift di Copenaghen; Brandt di Klausenburg ed altri.
Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha bocca impastata, lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolor di testa, capogiro e vertigini, pesantezza di stomaco, dolori di petto e alle spalle,
Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile,
Emorroide
adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.
La spesa giornaliera è di 5 centesimi.
Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca **A. JANSSEN,** 10, Via dei Fossi, Firenze. Si vendono in tutte le buone Farmacie in scatole a L. 1 25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'etichetta la Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra. 178

LA VERA BIRRA DI GRAZ

SCHREINER, provv. di S. M. il Re d'Italia,
di S. A. R. il Duca d'Aosta
e di S. A. R. il principe Lodovico di Baviera
trovasi in **deposito** per il Piemonte 2011
in ***Torino, via Carlo Alberto, N. 18.***

PASTA MACK

Marca di Fabbrica
Per Bagno e per la Toeletta.
Nuovo ed eccellente preparato per procurarsi un bagno delizioso ed igienico ed un'acqua di toeletta eccellente. Aggiunta nella pelle morbidezza bianca e vellutata. È un ristorativo per eccellenza.
Trovasi presso tutti i Farmacisti, Negozi di Coloniali e principali Profumieri.
Unico Fabbricante-Inventore
H. MACK, Ulm a/D. 1260

TAVOLETTE CAMOMILLA

Preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.
Scatole grandi L. **1 60;** piccole L. **1.** — Coll'aumento di cent. 50 si spediscono franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.
Presso **S. GIORDANO,** *farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta,* via Roma, 17, quasi rimpetto la Galleria Natta, Torino. 2250
Per garanzia esigere la firma dell'autore sull'etichetta.

Inchiostro copiativo

VERO ANTOINE DI PARIGI
Caduna bottiglia L. 4.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C.,
Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

L'Acqua fenica è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario o gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola ed anche antidifterico. L. **1 25, 2, 4 50.** — Per spedizione aggiungasi cent. 50 per spese di posta. *Unico deposito alla farmacia* **TARICCO,** *TORINO* 735

GENTILI SIGNORINE! Volete stupire coi regali a nonni; mamme amorose volete trattare sontuosamente e con poca spesa le vostre famiglie (anche di buona volontà, volete assicurarvi una carriera splendida? Comperate il **VIALARDI,** *Trattato di cucina, pasticceria moderna, credenza e relativa confettureria.* Questo trattato è basato sopra un metodo economico, semplice, signorile e borghese, diviso in sei di contenuti [illegible] ricette. Non si ha che da aprire il libro e mettere una casseruola sul fuoco e le pietanze più squisite si fanno.... quasi da sè. — Il Vialardi colla pasticceria (di prossima pubblicazione) costa L. **6;** senza pasticceria L. **3 40.**
Entrambi i trattati si trovano da L. Roux e C., Torino.

TORINO, 1888 — L. ROUX e COMP